

INFORMAZIONI SUL SISTEMA EDUCATIVO a cura di don Bruno Bordignon

Edizione n. 9 del 3 marzo 2025

INDICE

- 274/25 *Agevolazioni economiche tramite ISEE: dal bonus asili nido al bonus corsi di lingue, dalle spese universitarie alla carta cultura. Tutti i bonus in una scheda*
- 275/25 *Rilevazione funzionamento scuole paritarie: disponibili le funzioni per il caricamento del Modello A. Nota*
- 276/25 *Legge Milleproroghe in Gazzetta: ancora diploma per gli ITP, 100 milioni per docenti tutor, proroga 963 ATA agli USR. Le novità per la scuola*
- 277/25 *Detrazioni familiari a carico: spettano solo per figli under 30 e ascendenti. Messaggio INPS e indicazioni NoiPA sulle novità*
- 278/25 *Decreto Cultura, sostegno a librerie, biblioteche scolastiche, giovani e periferie. Legge in Gazzetta Ufficiale. Le novità*
- 279/25 *Decreto PNRR VI è legge, le novità previste: riforma degli istituti tecnici con provvedimento ministeriale in vista del prossimo anno scolastico*
- 280/25 *L'uso precoce di smartphone e social abbassa i rendimenti scolastici: lo studio italiano*
- 281/25 *Entro il 31 Marzo le scuole devono pubblicare gli obiettivi di accessibilità. Linee guida AgID*
- 282/25 *Chi sono i Docenti Tutor: PCTO, orientamento, corsi PNRR, neoimmessi, PFI e PFP. Retribuzione per l'incarico specifico*
- 283/25 *Lo studente uditore: norma, ammissione, diritti e adempimenti. Deve svolgere verifiche? La scheda con un regolamento da scaricare*
- 284/25 *Metacognizione: cos'è, come si intende nei vari ordini e gradi di scuola, quale rapporto con le tecnologie*
- 285/25 *Troppe assenze anche con la DaD, studente non ammesso alla maturità fa ricorso, ma lo perde. I giudici: "Bocciatura come strumento formativo, non punitivo". Sentenza*
- 286/25 *Studente con 56, unico bocciato della scuola alla maturità, fa ricorso: "Colloquio troppo breve, difficoltà causate da pandemia". Il Tar lo respinge. Sentenza*
- 287/25 *Studente, picchiato dal compagno, si frattura ginocchio. Ministero condannato: "Mancata tutela, c'è obbligo di sorveglianza". Risarcimento di 20mila euro*
- 288/25 *Congedo parentale INPS: indennità maggiorata all'80%. Come richiederla e quanto spetta mese per mese*
- 289/25 *Percorsi abilitanti docenti 60, 36 e 30 CFU al via: ecco i DECRETI con le classi di concorso e i POSTI per ogni Università*
- 290/25 *Percorsi abilitanti 60, 30 e 36 CFU, si può conteggiare l'anno scolastico 2024/25 per raggiungere i 3 anni di servizio?*
- 291/25 *Come insegnare all'estero: titoli, retribuzione e documenti richiesti. Chi può partecipare. Le info utili*
- 292/25 *Assistenti di lingua italiana all'estero: chi può fare domanda entro il 7 marzo. Requisiti*
- 293/25 *Assistenti di lingua straniera nelle scuole italiane a.s. 2025/26: Avvisi USR e scadenze*
- 294/25 *Prove INVALSI 2025 al via dal 3 marzo: cosa sono, a cosa servono, come e quando si svolgono*
- 295/25 *Prove INVALSI 2025: nelle seconde classi delle superiori debuttano le competenze digitali*
- 296/25 *Scuole paritarie, esenzione Imu agganciata ai costi standard*
- 297/25 *750 milioni di euro alle scuole paritarie: ecco i decreti con i criteri di riparto delle risorse*
- 298/25 *Diritto allo studio, fondi per 8,6 milioni: dal bonus psicologo alle paritarie, le novità*

299/25 *Parità scolastica/ Serve un buono scuola nazionale per garantire libertà di scelta vera*
300/25 *Decreto PNRR VI, riforma degli istituti tecnici con provvedimento ministeriale in vista del prossimo anno scolastico. La legge di conversione in Gazzetta Ufficiale*
301/25 *Scadenze marzo: domanda part time, prove Invalsi, mobilità*
302/25 *Dal MIM*
303/25 *Dalla Gazzetta Ufficiale*

274/25 Agevolazioni economiche tramite ISEE: dal bonus asili nido al bonus corsi di lingue, dalle spese universitarie alla carta cultura. Tutti i bonus in una scheda

di redazione

L'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) rappresenta un parametro essenziale per l'accesso a numerose agevolazioni economiche. I benefici disponibili variano in funzione della fascia di reddito e sono destinati a supportare le famiglie in diverse situazioni.

Sostegni per le famiglie e i figli

Assegno unico e universale

Questo contributo è destinato ai nuclei familiari con figli a carico, dal settimo mese di gravidanza fino ai 21 anni. L'importo erogato varia da **201 euro al mese** per chi ha un ISEE fino a **17.227 euro** a **57 euro** per ISEE superiori a **45.939 euro**. Per i bambini con meno di un anno, l'importo aumenta del **50%**.

Bonus nascita

Previsto un contributo una tantum di **1.000 euro** per ogni figlio nato o adottato nel **2025**, per famiglie con un ISEE inferiore a **40.000 euro**.

Bonus asilo nido

Il sostegno per le spese di asilo varia in base all'ISEE:

- **3.000 euro** con ISEE fino a **25.000 euro**;
- **2.500 euro** con ISEE tra **25.000 e 40.000 euro**;
- **1.500 euro** per ISEE superiori a **40.000 euro**.

Assegno di maternità

Destinato alle madri che non percepiscono altri sussidi di maternità dall'INPS. L'importo è di **2.020 euro**, erogato in un'unica soluzione nell'arco di **cinque mesi**, per chi ha un ISEE inferiore a **20.221 euro**.

Agevolazioni per i giovani e l'istruzione

Bonus per corsi di lingua e attività sportive

Per le famiglie con figli di età inferiore a **14 anni** è previsto un contributo di **500 euro all'anno**, accessibile con ISEE fino a **15.000 euro**.

Carta della cultura giovani

Un bonus di **500 euro** per l'acquisto di libri, biglietti per cinema e teatro, o abbonamenti a quotidiani, destinato ai diciottenni con ISEE inferiore a **35.000 euro**.

Risparmio sulle spese universitarie

Le agevolazioni sulle tasse universitarie prevedono:

- esonero totale per ISEE fino a **22.000 euro**;
- riduzioni progressive (dal **10% all'80%**) per ISEE tra **22.000 e 30.000 euro**.

Inoltre, con un ISEE inferiore a **27.726 euro**, è possibile richiedere **borse di studio**.

Agevolazioni per la casa

Fondo di garanzia per la prima casa

I giovani sotto i **36 anni** con un ISEE inferiore a **40.000 euro** possono accedere a mutui agevolati con una garanzia pubblica dell'**80%** della quota capitale.

Bonus bollette

Sconti sulle utenze di **elettricità, gas e acqua**, variabili in base alla composizione del nucleo familiare. L'ISEE deve essere:

- fino a **9.530 euro** per famiglie con al massimo **tre figli**;
- fino a **20.000 euro** per nuclei con almeno **quattro figli**.

Carta acquisti

Una carta elettronica del valore di **40 euro al mese**, destinata a famiglie con figli di età inferiore a **tre anni** e con ISEE fino a **8.117 euro**.

Carta “Dedicata a te”

Un contributo di **500 euro all’anno** per l’acquisto di beni di prima necessità, rivolto a nuclei con almeno **tre componenti** e un ISEE inferiore a **15.000 euro**.

Supporto al lavoro e alla salute

Supporto per la formazione e il lavoro

Chi ha un ISEE inferiore a **10.140 euro** può accedere a un sostegno di **500 euro al mese** per attività di formazione e riqualificazione professionale.

Bonus psicologo

Il contributo per le spese di supporto psicologico è modulato in base all’ISEE:

- fino a **1.500 euro** per ISEE inferiori a **15.000 euro**;
- fino a **1.000 euro** per ISEE tra **15.000 e 30.000 euro**;
- fino a **500 euro** per ISEE tra **30.000 e 50.000 euro**.

Assegno di inclusione

Destinato a famiglie con **disabili, minorenni o over 60**, con un ISEE fino a **10.140 euro**. L’importo può arrivare fino a **541 euro al mese**.

Agevolazioni per la mobilità e l’assistenza

Bonus auto elettriche

Un incentivo di **13.750 euro** per chi acquista un’auto elettrica e rottama un veicolo inquinante. L’agevolazione è accessibile con ISEE fino a **30.000 euro** e si riduce in caso di assenza di rottamazione.

Home care premium

Contributo per l’assistenza domiciliare. L’ISEE influisce sulla graduatoria e sull’ammontare del rimborso.

Long term care

Copertura dei costi per cure di lungo periodo in **RSA**, con contributo variabile in base all’ISEE e alla situazione economica dei figli del beneficiario.

Prestazione universale per anziani

Gli over **80** con ISEE fino a **6.000 euro** possono ricevere un assegno mensile di **850 euro**.

Bonus per la casa e gli elettrodomestici

Bonus elettrodomestici

Prevede il rimborso del **30%** del prezzo di acquisto di un elettrodomestico, fino a un massimo di:

- **200 euro** per chi ha un ISEE fino a **25.000 euro**;
- **100 euro** per ISEE superiori.

[Agevolazioni economiche tramite ISEE: dal bonus asili nido al bonus corsi di lingue, dalle spese universitarie alla carta cultura. Tutti i bonus in una scheda - Orizzonte Scuola Notizie](#)

275/25 Rilevazione funzionamento scuole paritarie: disponibili le funzioni per il caricamento del Modello A. Nota

di *redazione*

Con nota del 27 febbraio il Ministero dell’istruzione e del merito comunica che sono disponibili sul portale SIDI le funzioni per la compilazione, da parte delle scuole paritarie, del “Modello A” come previsto dal Decreto Ministeriale del 31 gennaio 2025, n.17. La compilazione del **Modello A** si effettua **sul portale SIDI** accedendo all’area “Scuole Paritarie” → “Rilevazione Funzionamento Scuole Paritarie” e cliccando sulla funzione “Gestione Dichiarazione” → “Modello A”. Le scuole che non hanno **mai effettuato l’accesso** alla Rilevazione funzionamento Scuole Paritarie potranno visualizzare la funzione relativa al Modello A solo dopo aver eseguito **almeno un salvataggio** nell’area “Gestione Dichiarazione”. Il Modello A viene in parte **precompilato** con le informazioni inserite dalla scuola nella Dichiarazione di Funzionamento: è sempre **possibile**

modificare i dati precompilati, comunicando le eventuali variazioni ai referenti territoriali per gli opportuni aggiornamenti dell'Anagrafe delle scuole paritarie. Il Modello A, compilato in ogni sua parte, deve essere **scaricato/stampato e firmato** dal legale rappresentante con firma digitale o firma autografa, e allegato in formato PDF attraverso la funzione "carica modello firmato".

- [Nota](#)

[Rilevazione funzionamento scuole paritarie: disponibili le funzioni per il caricamento del Modello A. NOTA - Orizzonte Scuola Notizie](#)

276/25 Legge Milleproroghe in Gazzetta: ancora diploma per gli ITP, 100 milioni per docenti tutor, proroga 963 ATA agli USR. Le novità per la scuola

di redazione

Publicata in Gazzetta Ufficiale del 24 febbraio la legge 21 febbraio 2025, n. 15, conversione in legge, con modificazioni, del decreto Milleproroghe, decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 202, recante disposizioni urgenti in materia di termini normativi.

Il decreto era stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 27 dicembre, per poi seguire l'iter parlamentare, prima il Senato, successivamente alla Camera, fino all'approvazione definitiva.

Le misure per la scuola del decreto

Tra le prime misure previste per la scuola si segnalano:

Accesso concorsi ITP

Anche nel 2025 per gli ITP basterà il diploma per accedere ai concorsi:

1. All'articolo 22, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59, relativo ai requisiti di accesso al concorso per il reclutamento degli insegnanti tecnico-pratici, le parole: «31 dicembre 2024» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2025».

Equipe formative territoriali

Le attività di supporto alle scuole sulla digitalizzazione delle equipe formative territoriali vengono prorogate al 2026:

4. Al fine di garantire il raggiungimento delle milestone e dei target del Piano nazionale di ripresa e resilienza, relativi alla Missione 4 – Componente 1 – Investimento 2.1 «Didattica digitale integrata» e Investimento 3.2 «Scuola 4.0», all'articolo 1, comma 725, secondo periodo, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, relativo alle equipe formative territoriali, quale supporto alle azioni delle istituzioni scolastiche sulla digitalizzazione, le parole: «2023/2024 e 2024/2025», sono sostituite dalle seguenti: «2023/2024, 2024/2025 e 2025/2026». Per l'attuazione delle disposizioni di cui al presente comma e' autorizzata la spesa di euro 1.684.395 per l'anno 2025 e di euro 2.526.592 per l'anno 2026, cui si provvede mediante corrispondente riduzione, per gli anni 2025 e 2026, dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 62, secondo periodo, della legge 13 luglio 2015, n. 107.*

** con la modifica: le parole da: «Al fine di garantire» fino a: «Scuola 4.0"» sono sostituite dalle seguenti: «Al fine di garantire il raggiungimento dei traguardi e degli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, relativi alla missione 4, componente 1, investimento 2.1 "Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico" e investimento 3.2 "Scuola 4.0: scuole innovative, cablaggio, nuovi ambienti di apprendimento e laboratori"»;*

Proroga contratti dirigenti tecnici

I contratti a tempo determinato dei dirigenti tecnici sono prorogati fino al 31 dicembre 2025:

All'articolo 230-bis, comma 2, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, relativo agli incarichi dei dirigenti tecnici, le parole: «con una durata massima fino al 31 dicembre 2024» sono sostituite dalle seguenti: «con una durata massima fino al 31 dicembre 2025» e le parole: «per gli anni 2021, 2022, 2023 e 2024» sono sostituite dalle seguenti: «per ciascuno degli anni dal 2021 al 2025».

Modifiche legge

Dopo l'approvazione della legge, con gli emendamenti, le principali novità riguardano:

100 milioni per docenti tutor e orientatori

La valorizzazione dei docenti impegnati nelle attività di tutor, orientamento, coordinamento e sostegno della ricerca educativo-didattica e valutativa, funzionali ai processi di innovazione e al miglioramento dei livelli di apprendimento, è prorogata all'anno scolastico 2025/2026. Per la finalità di cui al primo periodo, il fondo di cui all'articolo 1, comma 561, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, è incrementato di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026.

Corsi da 30-36-60 CFU online al 50%

Sono prorogate anche per l'anno accademico 2025/2026 le disposizioni di cui all'articolo 18-bis, comma 6-bis, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59.

Proroga trasferimento 963 ATA agli USR

[Sono prorogate per l'anno scolastico 2025/2026](#) le disposizioni di cui all'articolo 10, comma 3-bis, del decreto-legge 31 maggio 2024, n. 71, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2024, n. 106. Conseguentemente, il decreto di cui all'articolo 10, comma 3-ter, del decreto-legge n. 71 del 2024 è adottato entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto e le assegnazioni di cui al comma 3-quater del medesimo articolo 10 sono effettuate con decorrenza dal 1° settembre 2025».

Tra gli emendamenti approvati anche:

- [Fondo povertà educativa: 9 milioni di euro fino al 2027;](#)
- [Adeguamento antincendio degli edifici scolastici: proroga al 2027](#)
- [Legge in Gazzetta Ufficiale](#)

[Legge Milleproroghe in Gazzetta: ancora diploma per gli ITP, 100 milioni per docenti tutor, proroga 963 ATA agli USR. Le novità per la scuola - Orizzonte Scuola Notizie](#)

277/25 Detrazioni familiari a carico: spettano solo per figli under 30 e ascendenti. Messaggio Inps e indicazioni NoiPA sulle novità

di redazione

La legge di bilancio 2025 ha introdotto alcune novità in materia di detrazioni familiari a carico. L'Inps, con messaggio 698 del 26-02-2025, fornisce i chiarimenti utili. NoiPA, con nota di gennaio, ha dato le indicazioni utili per docenti e ATA.

Le novità dalla legge di Bilancio 2025:

- le detrazioni d'imposta per i **figli a carico** (compresi i figli nati fuori del matrimonio riconosciuti, i figli adottivi, affiliati o affidati, e i figli conviventi del coniuge deceduto) spettano solo se i figli siano di **età pari o superiore a 21 anni e non abbiano compiuto 30 anni**;
- le detrazioni per i **figli a carico con disabilità** continuano a spettare per figli **con età maggiore o uguale a 21 anni**;
- le detrazioni d'imposta per altri **familiari a carico** spettano solo se si tratta di ascendenti (**genitori, nonni, bisnonni**);
- per gli amministrati/ contribuenti con cittadinanza **extra UE**, con esclusione di quelli che hanno cittadinanza negli Stati appartenenti allo Spazio Economico Europeo, in relazione ai familiari residenti all'estero (coniuge a carico e i figli a carico di età compresa tra i 21 anni e i 30 anni di età), **le detrazioni non sono riconosciute**.

Gestione familiari a carico NoiPA

Il self-service "**Gestione familiari a carico e detrazioni**" NoiPA consente a docenti e ATA di inserire l'anagrafica di tutti i familiari a carico e di segnalare quei familiari per i quali le disposizioni normative prevedono detrazioni IRPEF. **Dal 1° gennaio 2025** docenti e ATA si attengono ai **nuovi**

criteri stabiliti dalla legge di bilancio 2025, così ha spiegato NoiPA in una [nota](#). Per **aggiornare i dati** dei familiari a carico, nonché quelli per i quali spetta la detrazione ex art. 12 TUIR, è necessario **procedere all’inserimento di tutti i familiari**, compresi quelli per i quali nulla è cambiato rispetto alla richiesta formulata in precedenza.

Indicazioni INPS

In qualità di sostituto di imposta, con effetto dal corrente anno, l’Inps ha adeguato il sistema informativo delle “Detrazioni Unificate” come di seguito rappresentato:

- **azzerando**, in quanto non spettanti, **le detrazioni per figli a carico che hanno compiuto 30 anni e non sono disabili**;
- **revocando**, in quanto non spettanti, **le detrazioni per gli altri familiari a carico** e inserita la possibilità di dichiarare che si tratta di soggetto ascendente convivente con il contribuente.

Sui contribuenti extra UE l’Inps pubblicherà un nuovo messaggio. Si precisa però che è rimasta invariata la disciplina dei non residenti c.d. Schumacker prevista dall’articolo 24, comma 3-bis, del TUIR. L’Inps ricorda infine che è onere del contribuente dichiarare di avere diritto alle detrazioni previste dall’articolo 12 del TUIR e comunicare tempestivamente eventuali variazioni al sostituto di imposta.

- [Messaggio Inps](#)

[Detrazioni familiari a carico: spettano solo per figli under 30 e ascendenti. Messaggio Inps e indicazioni NoiPA sulle novità - Orizzonte Scuola Notizie](#)

278/25 Decreto Cultura, sostegno a librerie, biblioteche scolastiche, giovani e periferie. Legge in Gazzetta Ufficiale. Le novità

di *redazione*

In Gazzetta Ufficiale è stata pubblicata la legge di conversione del Decreto Cultura, introducendo misure significative per il rilancio del settore culturale. Il provvedimento, che include il nuovo “**Piano Olivetti per la cultura**”, prevede interventi mirati alla **rigenerazione culturale** delle aree periferiche e svantaggiate, con particolare attenzione al sostegno di **biblioteche, editoria libraria** e istituti culturali.

Opportunità per giovani librai e sostegno alle piccole realtà

Il decreto stanziava **4 milioni di euro** per il 2024 destinati a un fondo che favorirà l’apertura di nuove **librerie gestite da under 35**. Un emendamento approvato destina inoltre **1 milione di euro** per sostenere la vendita di libri nei **piccoli centri con meno di 5.000 abitanti**, estendendo i benefici anche ad attività commerciali non esclusivamente librerie che generano almeno il 30% del fatturato dalla vendita di libri.

Investimenti nell’editoria e nuove regole per l’audiovisivo

La legge prevede **25 milioni di euro** per il 2025 e **5 milioni** per il 2026 a sostegno della **filiera dell’editoria libraria**, compresa quella digitale, delle **librerie storiche** e di prossimità. Parte di queste risorse sarà destinata all’acquisto di libri per le **biblioteche statali**. Per i **quotidiani cartacei** è stato istituito un fondo sperimentale di **10 milioni di euro** per il 2025, finalizzato al potenziamento delle pagine dedicate a cultura e spettacolo. La normativa introduce anche una nuova classificazione per le **opere audiovisive**, con l’obbligo di segnalare quelle non adatte ai minori di 10 anni. Le nuove disposizioni stabiliscono inoltre che i soggetti presso cui è possibile utilizzare la **Carta della cultura Giovani** e la **Carta del merito** dovranno trasmettere le fatture entro 90 giorni dalla conclusione dell’iniziativa, mentre per il **Bonus cultura 18App** la scadenza è fissata al **31 marzo 2025**.

- [LEGGE DI CONVERSIONE](#)

[Decreto Cultura, sostegno a librerie, biblioteche scolastiche, giovani e periferie. Legge in Gazzetta Ufficiale. Le novità - Orizzonte Scuola Notizie](#)

279/25 Decreto PNRR VI è legge, le novità previste: riforma degli istituti tecnici con provvedimento ministeriale in vista del prossimo anno scolastico

di redazione

Via libera definitivo da parte del Parlamento al decreto legge n.208 che contiene misure organizzative per l'attuazione del PNRR. Ci sono anche misure che riguardano la scuola. Tra le misure previste, troviamo anche quelle che riguardano l'attuazione degli istituti tecnici, riforma prevista dal PNRR. Nel testo approvato si prevede che il Ministero firmi un decreto, previsto per l'anno scolastico 2025/2026, che definirà le misure attuative della **riforma degli istituti tecnici**. La riforma, già delineata nel decreto-legge 144/2022 (convertito nella legge 175/2022) e inserita nel contesto del PNRR, punta a un **allineamento dei curricula** alle esigenze del **settore produttivo**, con un occhio di riguardo alla **sostenibilità ambientale** e al **Piano Nazionale Industria 4.0**. [Il provvedimento, poi, è stato emanato lo scorso 11 febbraio](#). Il decreto stabilisce che gli **istituti tecnici** potranno stipulare accordi di collaborazione con **imprese e centri di ricerca**, al fine di **sviluppare percorsi formativi innovativi**. È prevista una **formazione specifica per i docenti** delle discipline tecnico-professionali, con possibilità di **affiancamento in aziende** e aggiornamento sulle nuove tecnologie. Il decreto promuove **certificazioni linguistiche** e l'utilizzo di metodologie CLIL (Content and Language Integrated Learning) per **potenziare l'accesso a mercati globali**.

Autonomia scolastica e flessibilità: i pilastri della riforma

I regolamenti attuativi, come indicato nella legge 175/2022, dovranno rispettare i principi di **autonomia scolastica e flessibilità dell'offerta formativa**. *“L'obiettivo è rafforzare le competenze linguistiche, storiche, matematiche, scientifiche, giuridiche, economiche e tecnico-professionali,”* si legge nel testo, *“con un focus particolare sull'innovazione digitale e sul Made in Italy”*.

Collaborazione con il territorio e didattica innovativa

La riforma prevede un rafforzamento del legame con il **tessuto socioeconomico locale**, promuovendo **laboratorialità e innovazione**. Sarà valorizzata la **didattica per competenze** e aggiornato il **Profilo educativo, culturale e professionale** dello studente. Un decreto ministeriale definirà **indirizzi, articolazioni, risultati di apprendimento e quadri orari**. Previsti anche meccanismi di **continuità** con l'istruzione terziaria (**ITS Academy** e lauree professionali), **attività formative per i docenti**, **“Patti educativi 4.0”** e misure per l'**internazionalizzazione** degli istituti. I CPIA potranno erogare percorsi di istruzione tecnica in caso di offerta insufficiente.

- [TESTO](#)

[Decreto PNRR VI è legge, le novità previste: riforma degli istituti tecnici con provvedimento ministeriale in vista del prossimo anno scolastico - Orizzonte Scuola Notizie](#)

280/25 L'uso precoce di smartphone e social abbassa i rendimenti scolastici: lo studio italiano

Uno studio condotto su 6mila studenti lombardi, che verrà presentato venerdì 28 alla Bicocca di Milano, evidenzia anche il legame tra età del primo account e condizioni familiari di Eugenio Bruno e Claudio Tucci

Più un bambino o una bambina sono precoci nell'utilizzo degli smartphone e nella partecipazione ai social, più il loro rendimento scolastico cala. Un fenomeno che riguarda soprattutto le famiglie svantaggiate. Sono due delle tante evidenze empiriche che emergono dalla ricerca Eyes Up (Early exposure to screens and unequal performance), condotta dall'università Bicocca di Milano in

collaborazione con l'ateneo di Brescia, l'associazione Slowworking e il Centro studi Socialis e con il finanziamento della Fondazione Cariplo, nell'ambito del bando "Inequalities Research 2022".

[L'uso precoce di smartphone e social abbassa i rendimenti scolastici: lo studio italiano - Il Sole 24 ORE](#)

281/25 Entro il 31 Marzo le scuole devono pubblicare gli obiettivi di accessibilità. Linee guida AgID

di *Simone Lo Presti*

Le Pubbliche Amministrazioni, comprese le scuole, sono tenute a pubblicare gli obiettivi di accessibilità, ossia le iniziative previste per rendere i propri siti web, applicazioni mobili e altri strumenti digitali fruibili da tutti, indipendentemente da eventuali disabilità.

L'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) ricorda ogni anno l'obbligo di pubblicazione, che deve essere assolto **entro il 31 marzo**, come indicato nelle Linee Guida sull'accessibilità degli strumenti informatici e nel quadro normativo previsto dall'art. 9, comma 7 del D.L. n. 179/2012, convertito nella L. n. 221/2012.

Cosa si intende per accessibilità?

Il concetto di **accessibilità** si riferisce alla capacità dei **sistemi informatici** di offrire servizi e fornire informazioni in modo **inclusivo**, permettendone l'utilizzo anche a chi necessita di **tecnologie assistive** o configurazioni particolari. Gli **obiettivi di accessibilità** che si devono pubblicare riguardano:

- l'**accessibilità** di siti web, applicazioni mobili e Intranet;
- i **documenti digitali** disponibili online;
- l'**attivazione di nuovi servizi** accessibili;
- le **postazioni informatiche**;
- la **formazione del personale** incaricato della gestione di siti web e servizi digitali.

Come compilare gli obiettivi di accessibilità?

È necessario seguire i seguenti passaggi:

1. **accedere** alla pagina form.agid.gov.it;
2. **inserire** il nome dell'ente o il **codice IPA** per l'identificazione;
3. **compilare** i campi richiesti e, se necessario, **salvare una bozza** per effettuare modifiche prima della pubblicazione definitiva.

I **Dirigenti scolastici** sono abilitati alla compilazione degli obiettivi. È importante verificare sul portale IPA che l'indirizzo email del Responsabile dell'istituto scolastico sia inserito correttamente per garantire la corretta gestione della procedura.

Strumenti di supporto e modalità di pubblicazione

Per facilitare la **definizione e pubblicazione** degli obiettivi annuali di accessibilità, è disponibile l'**applicazione "AGID Form"**. Le scuole devono rendere pubblico lo stato di accessibilità dei propri strumenti digitali attraverso un **link** che rimanda alla **Dichiarazione di accessibilità**, compilata secondo il modello Allegato 1 delle [Linee Guida AgID](#). Tale dichiarazione deve essere collocata:

- nel **footer** dei siti web istituzionali con la label "**Dichiarazione di accessibilità**" o "**Accessibilità**", indirizzando a una pagina dedicata o contenente ulteriori informazioni;
- nella sezione "**Informazioni generali**" degli **store digitali** per le applicazioni mobili, con rimando al sito web istituzionale.

[**Entro il 31 Marzo le scuole devono pubblicare gli obiettivi di accessibilità. Linee guida AgID - Orizzonte Scuola Notizie**](#)

282/25 Chi sono i Docenti Tutor: PCTO, orientamento, corsi PNRR, neoimmessi, PFI e PFP. Retribuzione per l'incarico specifico

di *Rino Cimella*

PCTO, orientamento, PNRR, neo-immessi, PFI e PFP: guida alle varie tipologie di “tutor” presenti nella scuola. Gli ultimi anni hanno visto il proliferare delle varie figure di “tutor” presenti nel mondo scolastico, a testimonianza di una crescente complessità ed eterogeneità. Infatti, esistono diversi ruoli associati a tale termine, i quali possono generare confusione, soprattutto nei docenti alle prese con le prime esperienze. Pertanto, vediamo quali sono le varie tipologie di tutoraggio svolte dai docenti presenti all'interno delle istituzioni scolastiche italiane.

Tutor PCTO: differenze tra interno ed esterno

Nel triennio delle scuole secondarie di II grado sono obbligatorie le attività di PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento). Erede dell'alternanza scuola-lavoro, questo percorso prevede un monte minimo da spalmare nei tre anni conclusivi del ciclo di studi, differenziati per tipologia: 90 ore nei licei, 150 negli istituti tecnici e 210 negli istituti professionali.

Il tutor interno “svolge il ruolo di assistenza e guida degli studenti che seguono percorsi in alternanza e verifica, con la collaborazione del tutor esterno di cui al comma 3, il corretto svolgimento del percorso in alternanza” (art. 5 c. 2 D. Lgs. 77/2005).

La figura del **tutor esterno** riguarda invece l'ente presso cui è effettuato il percorso. In ogni “patto formativo”, documento con il quale si formalizza il percorso, è necessario indicare anche la persona che fungerà da riferimento per gli studenti presso la struttura operante.

L'incarico è obbligatorio? Prevede una retribuzione?

Ciò che interessa le istituzioni scolastiche è dunque prevalentemente il tutor interno. Quest'ultimo è designato dal Dirigente Scolastico. Nella prassi, il compito di individuare il docente a cui affidare l'incarico è demandato ai consigli delle classi del triennio. In tal modo, gli studenti possono contare su un insegnante interno al proprio gruppo-classe. L'art. 1 c. 33 della legge n. 107/2015 prevede che i percorsi PCTO siano inseriti all'interno del PTOF. Dunque, essendo obbligatori, il Dirigente Scolastico è tenuto a conferire l'incarico ai tutor interni, sulla base delle disponibilità. Nel caso in cui non vi fossero candidature in numero tale da consentire l'espletamento corretto delle mansioni, il Ds dovrà rimettere al Collegio Docenti la definizione dei criteri per la designazione. Il docente, in presenza di valide e documentate motivazioni, può rifiutare l'incarico. Bisogna tenere in considerazione che non vi sono riferimenti espliciti che pongano in capo agli insegnanti l'obbligo di espletare tale compito, ma essendo obbligatorio lo svolgimento del percorso, occorre il buon senso e un forte spirito di comunità e collaborazione all'interno dell'ambiente scolastico affinché gli studenti possano avere i maggiori benefici da questa attività e, soprattutto, avere una figura necessaria per la correttezza delle operazioni. Per quanto riguarda la **retribuzione**, l'art. 1 c. 39 della l. 107/2015 prevede delle risorse che devono essere ripartite tra le istituzioni scolastiche. Queste sono poi suddivise **in sede di contrattazione integrativa di istituto**, utilizzando appositi criteri. Il tutor PCTO è **supportato dall'apposita funzione strumentale, o dal referente dell'area PCTO**, per tutto ciò che concerne le attività in oggetto.

Tutor per l'orientamento

I docenti tutor per l'orientamento sono stati introdotti, insieme al docente orientatore, dal DM n. 328 del 22 dicembre 2022. Tale figura è assegnata agli studenti delle scuole secondarie di II grado. Supporta le famiglie, accompagna e guida gli studenti nel delineare il proprio futuro formativo e professionale: questi i compiti principali. Per poter essere docente-tutor, è necessario aver frequentato un corso organizzato sulla piattaforma INDIRE della durata di 20 ore. Ad oggi, non sono più stati attivati. Pertanto, le istituzioni scolastiche possono avvalersi dell'organico che attualmente è in possesso di tale attestazione. Non è necessario essere docente di ruolo: anche coloro che sono assunti a tempo determinato possono ottenere l'incarico, che è su base annuale. Anche in tal caso, pur avendo

frequentato il corso, non vi è l'obbligo di prestare servizio in qualità di tutor per l'orientamento. Appare lampante, però, che chi abbia provveduto a conseguire l'attestato dovrebbe essere pienamente interessato a ricoprire l'incarico.

Differenze con il PCTO e retribuzione

Non ci sono sovrapposizioni e incompatibilità con il tutor PCTO. Si tratta infatti di due posizioni differenti, con mansioni diverse. Pertanto, può accadere che uno stesso docente possa ricoprire, nei confronti dei medesimi studenti, contemporaneamente l'incarico di tutor per l'orientamento e di tutor PCTO. L'importante è distinguere le finalità dei due percorsi. Per quanto riguarda la retribuzione, nell'a.s. 2024/25 sono stati stanziati complessivamente 267 milioni di euro. Nello specifico, il singolo **docente tutor** potrà percepire un compenso che oscilla **da un minimo di 1.589,68 euro a un massimo di 2.725,16 euro**, in base agli esiti della contrattazione integrativa. A tale importo sarà possibile aggiungere una componente variabile, calcolata sulle risorse del Programma Operativo Complementare (POC) "Per la scuola" 2014-2020, che potrà portare il compenso totale fino a circa 5.000 euro. Il **docente orientatore** percepirà invece una retribuzione fissa di **1.500 euro lordi**. Ai docenti tutor, di norma, devono essere assegnati un numero di studenti non inferiore a 30 e non superiore a 50.

I tutor dei corsi PNRR

In questi ultimi due anni scolastici sono esplosi i corsi finanziati dal PNRR. Nello specifico, sono stati ammessi percorsi riferibili ai seguenti decreti:

- DM 65/2023 – linea di investimento 3.1 "Nuove competenze e nuovi linguaggi" della Missione 4 – Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza;
- DM 66/2023 – linea di investimento 2.1 "Didattica digitale integrata e formazione alla transizione digitale per il personale scolastico" nell'ambito della Missione 4, Componente 1 – "Potenziamento dell'offerta dei servizi all'istruzione: dagli asili nido all'Università" del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU;
- DM 19/2024 – risorse per la riduzione dei divari territoriali e il contrasto alla dispersione scolastica, in attuazione del PNRR – Investimento M4C1I1.4, finanziato dall'Unione europea – Next generation EU.

Nella stragrande maggioranza dei casi, **all'esperto incaricato di svolgere l'attività è affiancato un tutor**, che si occupa della registrazione dei partecipanti al corso sulla piattaforma Futura e di svolgere tutte le attività di carattere organizzativo. L'Unità di costo standard (UCS) per il tutor è pari a **34 euro lordi per ciascuna ora di corso**. La durata dei singoli corsi è variabile, ma il **minimo previsto è di 10 ore**.

Tutor docenti neo-immessi: requisiti e individuazione

Le attività formative per il periodo di formazione e prova per i docenti neoassunti e per i docenti che hanno ottenuto il passaggio di ruolo nell'anno scolastico 2024/25 è disciplinato dalla Nota prot. 202382 del 26/11/2024. All'interno del testo, "si conferma determinante il ruolo del docente tutor nel suo compito precipuo di affiancamento del docente neoassunto durante tutto il percorso di formazione e di prova, con compiti di collaborazione e supervisione professionale". Inoltre, "assicura il collegamento con il lavoro didattico sul campo e si qualifica come "mentor" per gli insegnanti neoassunti, specie di coloro che si affacciano per la prima volta all'insegnamento". Esso è "individuato dal Dirigente scolastico attraverso un opportuno coinvolgimento del Collegio dei docenti e [...] dovrà seguire il docente nel percorso di formazione fin dal suo inizio. Il docente tutor deve appartenere preferibilmente alla stessa disciplina, area disciplinare o tipologia di cattedra e possibilmente operante nello stesso plesso del docente in periodo di formazione e prova. Il docente tutor appartiene, nella scuola secondaria di primo e secondo grado, alla medesima classe di concorso del docente in periodo di prova a lui affidato, ovvero è in possesso della relativa abilitazione. In caso di motivata impossibilità, si procede alla designazione per classe affine ovvero per area disciplinare".

Anche in tal caso, non vi è obbligatorietà nell'accettare l'incarico, ma è altrettanto obbligatorio individuare i docenti tutor per consentire ai neoassunti di svolgere regolarmente il periodo di formazione e prova: pertanto, anche qui è necessario il buon senso.

Compiti e compenso: vale anche come formazione

Oltre ad affiancare il docente in anno di formazione e prova, il tutor "presenta al Comitato di valutazione le risultanze emergenti dall'istruttoria compiuta in merito alle attività formative predisposte ed alle esperienze di insegnamento e partecipazione alla vita della scuola del docente neoassunto".

Il fondo per il MOF (Miglioramento dell'Offerta Formativa) può prevedere un compenso per i docenti tutor dei neo-immessi. Ad ogni modo, le attività svolte possono essere attestate e riconosciute come iniziative di formazione ai sensi dell'articolo 1, comma 124, della L. 107/2015, ossia quelle iniziative che rientrano nell'ambito della formazione in servizio obbligatoria, permanente e strutturale. Infine, possono anche rientrare tra i criteri adottati per la valorizzazione del merito dei docenti.

PFI: le funzioni del docente tutor

Negli istituti professionali esistono i Progetti Formativi Individuali (PFI). Essi sono stati introdotti in seguito alla riforma di tali istituti (Decreto interministeriale 92/2018). Consistono in un progetto, redatto nel primo anno di frequenza degli studenti, basato sul bilancio personale di quest'ultimi e aggiornato lungo tutto l'arco degli studi professionali. All'interno di ogni singolo consiglio di classe, il Dirigente Scolastico, sentito lo stesso organo collegiale, individua i docenti che assumono l'incarico di tutor per sostenere gli studenti nell'attuazione e nello sviluppo del PFI. L'attività consiste nell'accompagnare gli studenti durante il processo di apprendimento personalizzato, favorendo il monitoraggio e l'adattamento del percorso formativo. Questa funzione è **obbligatoria negli istituti professionali** ed è quindi necessario individuare le risorse che si occupino di tale mansione. **Il compenso è stabilito dalla contrattazione integrativa interna d'istituto.**

PFP: tutor scolastico e tutor sportivo

Il Decreto Ministeriale n. 43 del 3 marzo 2023 ha rinnovato il programma sperimentale per gli studenti-atleti di alto livello, che sarà in vigore almeno fino all'a.s. 2027/28. Il progetto didattico è stato ideato per consentire agli atleti di rilievo nazionale di conciliare l'impegno agonistico sportivo con quello scolastico attraverso la formulazione di un Percorso Formativo Personalizzato (PFP).

Proprio in quest'ultimo documento, è necessario indicare un **tutor scolastico (interno)** e uno sportivo (appartenente alla società sportiva presso cui è svolta l'attività). Il tutor scolastico, nella maggioranza dei casi, coincide con la figura del coordinatore di classe. Nella prassi, non è prevista retribuzione aggiuntiva, sebbene nulla vieti di prevedere un compenso in contrattazione integrativa o, in alternativa, di destinare una risorsa all'espletamento dei compiti previsti.

[Chi sono i Docenti Tutor: PCTO, orientamento, corsi PNRR, neoimmessi, PFI e PFP. Retribuzione per l'incarico specifico \[GUIDA\] - Orizzonte Scuola Notizie](#)

283/25 Lo studente uditore: norma, ammissione, diritti e adempimenti. Deve svolgere verifiche? La scheda con un regolamento da scaricare

di redazione

Il D.P.R. 275/1999 attribuisce alle scuole la possibilità di adattare l'offerta formativa alle esigenze territoriali e agli indirizzi educativi nazionali. La possibilità di accogliere degli studenti in forme alternative permette il loro coinvolgimento nelle attività della scuola che in molti casi andrebbero disattese.

In quest'ottica, l'ammissione di **studenti uditori esterni** può rappresentare un mezzo per:

- **contrastare la dispersione scolastica**, offrendo un'alternativa formativa a chi non è iscritto regolarmente;

- **supportare gli studenti** che intendono prepararsi per esami di idoneità o di Stato;
- **favorire l'integrazione scolastica** di studenti in situazioni di svantaggio.

Principi generali dell'ammissione

L'ammissione come **studente uditore** è concessa in via **eccezionale** e subordinata a una valutazione da parte del **Consiglio di Classe** e del **Dirigente Scolastico**. Non è consentita la partecipazione di studenti **provenienti dallo stesso istituto**, salvo casi specifici valutati dal dirigente.

All'atto dell'iscrizione, vengono forniti:

- **il Regolamento d'Istituto;**
- **il Regolamento Studente Uditore;**
- **un opuscolo informativo** sulle norme di comportamento in caso di emergenza.

Requisiti e condizioni per l'ammissione

L'**approvazione del Consiglio di Classe** è necessaria per l'ammissione alle lezioni. Il Dirigente Scolastico, dopo aver consultato il **Coordinatore di classe**, valuta la richiesta considerando:

- **la capienza delle aule** e il **numero di studenti già iscritti;**
- **le norme di sicurezza**, in particolare per gli istituti con specifici requisiti in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- **la compatibilità della richiesta con l'attività didattica.**

Un **curriculum scolastico affine** al corso di studi scelto costituisce un **titolo preferenziale**. È inoltre richiesto il **versamento del contributo volontario**, che include la copertura assicurativa per infortuni e responsabilità civile.

Diritti e adempimenti dello studente uditore

Lo studente uditore può **assistere alle lezioni**, senza interferire con la didattica ordinaria. Ha la possibilità di **sostenere prove di verifica**, ma non riceve una valutazione ufficiale e l'istituto non è tenuto a comunicare gli esiti alla famiglia. Per essere ammessi è necessario **essersi ritirati dalla scuola di provenienza** nel rispetto della normativa vigente. L'accesso può avvenire **anche a corso scolastico già avviato**, a condizione che lo studente possieda i requisiti richiesti. L'uditore deve firmare il **registro delle presenze** per segnalare entrata e uscita, ma **non è tenuto a giustificare le assenze**. Tuttavia, il rispetto dell'**orario scolastico** è obbligatorio e l'ingresso o l'uscita sono consentiti solo al suono della campanella. Gli studenti minorenni devono essere **accompagnati da un genitore** in caso di ingresso posticipato o uscita anticipata. In caso di **assenze reiterate**, la famiglia sarà informata tramite la **Segreteria didattica**.

Obblighi e norme disciplinari

L'uditore deve attenersi alle **regole dell'istituto** e alle indicazioni dei docenti. Il **Consiglio di Classe** può disporre la **sospensione** in caso di **infrazioni disciplinari**, mentre una reiterata violazione delle regole può portare all'**esclusione definitiva**.

[Lo studente uditore: norma, ammissione, diritti e adempimenti. Deve svolgere verifiche? La scheda con un regolamento da scaricare - Orizzonte Scuola Notizie](#)

284/25 Metacognizione: cos'è, come si intende nei vari ordini e gradi di scuola, quale rapporto con le tecnologie

di *Bruno Lorenzo Castrovinci*

La metacognizione rappresenta un pilastro fondamentale per la crescita intellettuale e il miglioramento della consapevolezza nei processi di apprendimento. Essa non si limita alla semplice acquisizione di conoscenze, ma coinvolge la capacità di monitorare, controllare e regolare attivamente i propri processi cognitivi. Questo implica una riflessione costante su come si apprende, quali strategie siano più efficaci e in che modo sia possibile ottimizzare le proprie risorse cognitive per raggiungere obiettivi formativi e personali. Comprendere e applicare strategie di studio efficaci permette agli studenti di affinare il proprio metodo di studio, migliorando non solo la qualità della

comprensione, ma anche la capacità di affrontare sfide, risolvere problemi e adattarsi a contesti di apprendimento sempre più complessi. La metacognizione si configura, quindi, come un processo dinamico e continuo che si sviluppa progressivamente attraverso l'esperienza e l'interazione con l'ambiente. Questo approccio trasforma gli studenti in protagonisti attivi del loro percorso formativo, consentendo loro di sviluppare un pensiero critico e strategico utile non solo nel contesto scolastico, ma anche in ambiti professionali e nella vita quotidiana. Infatti, una solida consapevolezza metacognitiva aiuta a prendere decisioni informate, a gestire il tempo in modo efficace e a mantenere un atteggiamento resiliente di fronte alle difficoltà. In un mondo caratterizzato da continui cambiamenti e richieste sempre più articolate, la capacità di apprendere a imparare diventa una competenza fondamentale per il successo personale e professionale.

La metacognizione nella scuola dell'infanzia

Nella scuola dell'infanzia, la metacognizione si sviluppa attraverso l'interazione con l'ambiente e il gioco, elementi fondamentali per stimolare la curiosità e la consapevolezza del proprio apprendimento. Il gioco simbolico, le narrazioni e le esperienze sensoriali rappresentano occasioni preziose per i bambini di esplorare e interiorizzare le loro strategie cognitive. Attraverso il racconto delle esperienze quotidiane e il dialogo con gli insegnanti, i bambini iniziano a prendere consapevolezza delle proprie emozioni, dei loro errori e delle strategie che adottano per risolvere problemi. Un aspetto essenziale in questa fase è l'incoraggiamento a verbalizzare i processi di pensiero: l'insegnante guida il bambino nel riconoscere le sue intuizioni e riflettere su di esse, sviluppando gradualmente una forma di autoregolazione cognitiva. La sperimentazione e l'esplorazione del mondo circostante permettono di costruire la base per un apprendimento consapevole, creando un ambiente che favorisce la curiosità, la resilienza e il desiderio di migliorare continuamente le proprie competenze.

La metacognizione nella scuola primaria

Nel passaggio alla scuola primaria, la riflessione sul processo di apprendimento diventa più strutturata e consapevole, segnando una transizione cruciale nel percorso educativo degli studenti. In questa fase, i bambini iniziano a sviluppare una maggiore consapevolezza delle strategie di studio e a riconoscerne il valore nell'ottimizzazione del proprio apprendimento. L'insegnante assume un ruolo fondamentale nel facilitare questa transizione, promuovendo la metacognizione attraverso attività che incoraggiano l'autovalutazione e la presa di coscienza delle proprie capacità e delle difficoltà incontrate. Un elemento chiave in questo contesto è l'insegnamento esplicito delle strategie cognitive, come la sintesi delle informazioni, la categorizzazione e l'uso della memoria strategica, che permettono agli studenti di strutturare meglio il loro pensiero. L'utilizzo di mappe concettuali e strumenti visivi aiuta a rafforzare le connessioni tra concetti e a migliorare la capacità di rielaborazione dei contenuti. Inoltre, il confronto con i compagni e le attività di apprendimento cooperativo offrono opportunità per sviluppare il pensiero critico e la capacità di autovalutazione. Riflettere sui propri errori, discutere le proprie strategie e confrontarsi con le esperienze altrui consente agli studenti di affinare il loro metodo di studio in modo più efficace e personalizzato, incoraggiando un miglioramento continuo.

La metacognizione nella scuola secondaria di primo grado

Durante la scuola secondaria di primo grado, la metacognizione diventa una competenza essenziale per affrontare le crescenti complessità dei percorsi di studio e prepararsi alle sfide della vita scolastica successiva e professionale. In questa fase, gli studenti devono affinare la loro capacità di autoregolarsi e monitorare i propri processi di apprendimento, sviluppando una maggiore autonomia e consapevolezza delle strategie più efficaci per migliorare le proprie prestazioni. L'acquisizione di strategie di studio più personali e l'adozione di tecniche di organizzazione e pianificazione diventano strumenti indispensabili per la gestione del carico di lavoro. L'interazione con i pari attraverso attività collaborative, discussioni guidate e la condivisione di metodi di apprendimento contribuisce a un miglioramento continuo, rendendo il processo di apprendimento più dinamico ed efficace. L'insegnante, oltre a fornire contenuti disciplinari, assume il ruolo di facilitatore del pensiero critico, incoraggiando gli studenti a riflettere sulle proprie modalità di studio, a individuare punti di forza e aree di miglioramento e a sperimentare differenti approcci per ottimizzare il proprio rendimento.

scolastico. Un ambiente educativo stimolante, che favorisca la riflessione e la rielaborazione critica delle informazioni, risulta determinante per lo sviluppo di una metacognizione solida e duratura.

La metacognizione nella scuola secondaria di secondo grado

Nel contesto dell'istruzione superiore, la metacognizione assume un ruolo cruciale nella gestione autonoma e strategica dello studio. Gli studenti non solo devono selezionare metodi di apprendimento adeguati, ma anche affinare la loro capacità di analisi critica per valutare il proprio percorso e apportare modifiche in base alle esigenze specifiche di ciascuna disciplina. L'approccio metacognitivo permette di sviluppare una maggiore indipendenza nella costruzione della conoscenza, incoraggiando un atteggiamento proattivo non solo nell'affrontare sfide accademiche, ma anche nel prepararsi al contesto lavorativo e sociale. Questo processo include la riflessione sui propri punti di forza e debolezza, la gestione del tempo in modo efficiente e l'adozione di strategie flessibili per risolvere problemi complessi. In un mondo caratterizzato da trasformazioni rapide e continue, questa capacità diventa essenziale per sviluppare competenze trasversali come il problem-solving, il pensiero critico e la capacità di apprendere in autonomia per tutta la vita. L'integrazione di strumenti tecnologici avanzati, come le piattaforme di apprendimento personalizzate e l'intelligenza artificiale, offre nuove opportunità per potenziare la metacognizione e adattare l'istruzione alle esigenze individuali degli studenti.

Aspetti pedagogici della metacognizione

Dal punto di vista pedagogico, la metacognizione si colloca all'interno di una visione costruttivista dell'apprendimento, in cui lo studente è il protagonista attivo della propria crescita cognitiva. Le teorie di Vygotskij e Bruner mettono in evidenza come l'interazione sociale e la costruzione attiva della conoscenza siano elementi chiave nello sviluppo delle capacità cognitive e metacognitive. Secondo Vygotskij, l'apprendimento avviene all'interno di una 'zona di sviluppo prossimale', in cui il supporto dell'insegnante e dei pari è fondamentale per il consolidamento delle competenze. Bruner, dal canto suo, sottolinea l'importanza della 'scaffolding', ovvero il supporto graduale fornito dall'insegnante per aiutare gli studenti a diventare autonomi nel loro apprendimento. La riflessione consapevole sui processi di apprendimento consente agli studenti di identificare le proprie strategie cognitive, individuare eventuali difficoltà e implementare soluzioni più efficaci. L'insegnante assume quindi un ruolo di facilitatore, incoraggiando il pensiero critico, la sperimentazione di diverse strategie di studio e la regolazione autonoma dei processi cognitivi. Attraverso il dialogo metacognitivo, la discussione delle strategie applicate e l'autovalutazione, gli studenti imparano a monitorare e modificare il proprio approccio allo studio, sviluppando una maggiore autonomia e consapevolezza. Integrare la metacognizione nel percorso educativo non solo favorisce una migliore comprensione e ritenzione delle informazioni, ma prepara gli studenti ad affrontare con maggiore sicurezza le sfide future, sia in ambito universitario che professionale. La capacità di riflettere sul proprio apprendimento, infatti, diventa un elemento determinante per il lifelong learning, ovvero l'apprendimento continuo lungo tutto l'arco della vita.

Tecnologie e metacognizione

Le tecnologie digitali hanno ampliato le opportunità per applicare la metacognizione in modo personalizzato ed efficace, offrendo strumenti innovativi per il monitoraggio e il miglioramento dell'apprendimento. L'utilizzo di piattaforme di apprendimento digitale consente agli studenti di accedere a materiali didattici interattivi, seguire percorsi personalizzati e ricevere suggerimenti basati sulle loro prestazioni. Questi ambienti favoriscono una maggiore consapevolezza delle proprie competenze e permettono di adottare strategie più efficaci per affrontare le difficoltà. Gli strumenti di auto-monitoraggio, come le applicazioni per la gestione dello studio e i sistemi di tracciamento del progresso, aiutano gli studenti a pianificare le proprie attività, a fissare obiettivi e a riflettere sui risultati ottenuti. Questo processo di autovalutazione potenzia la capacità di autoregolazione, rendendo gli studenti più autonomi e responsabili del loro apprendimento. L'integrazione di tecnologie adattive, come l'intelligenza artificiale, offre un ulteriore livello di personalizzazione, adattando i contenuti e il livello di difficoltà in base alle esigenze individuali. Le piattaforme di apprendimento basate su algoritmi intelligenti possono analizzare le prestazioni degli studenti e

suggerire strategie di miglioramento mirate, supportando un apprendimento più efficace e consapevole. Inoltre, gli ambienti virtuali immersivi e la realtà aumentata consentono esperienze di apprendimento più coinvolgenti, stimolando la riflessione metacognitiva attraverso la simulazione e l'interazione diretta con i contenuti.

Metodologie didattiche e metacognizione

L'approccio metacognitivo si riflette anche nelle metodologie didattiche adottate nelle scuole, ponendo le basi per un apprendimento più consapevole ed efficace. Strategie come il problem solving, il cooperative learning e il flipped classroom non solo incentivano la riflessione critica e il pensiero autonomo, ma consentono agli studenti di sviluppare la capacità di autoregolare i propri processi cognitivi. Queste metodologie favoriscono un apprendimento attivo, dove lo studente è chiamato a rielaborare concetti, fare inferenze e trovare soluzioni, potenziando così le proprie competenze metacognitive. Il dibattito e il peer tutoring offrono opportunità di confronto e scambio, permettendo agli studenti di affinare la propria capacità di analisi e sintesi attraverso l'interazione con i pari. L'argomentazione e la negoziazione di idee, tipiche di queste strategie, aiutano a sviluppare un pensiero critico più strutturato e una maggiore consapevolezza delle proprie strategie cognitive. Creare ambienti di apprendimento che favoriscano la consapevolezza e l'autovalutazione rappresenta un passo fondamentale per lo sviluppo di competenze durature e trasversali. L'uso di strumenti di riflessione come i diari metacognitivi, le mappe concettuali e l'auto-osservazione delle proprie strategie di studio rende possibile un'acquisizione più profonda della conoscenza, facilitando il passaggio da un apprendimento superficiale a un apprendimento significativo e duraturo.

Conclusione

Investire sulla metacognizione significa promuovere un apprendimento più profondo e significativo, capace di rendere gli studenti attori consapevoli del proprio percorso educativo. Questo approccio non solo migliora le prestazioni scolastiche, ma favorisce lo sviluppo di un'autonomia intellettuale essenziale per affrontare la complessità del sapere contemporaneo. Dalla scuola dell'infanzia fino all'istruzione superiore, la capacità di riflettere sulle proprie modalità di apprendimento permette di identificare strategie efficaci, ottimizzare le risorse cognitive e sviluppare un atteggiamento critico e flessibile nei confronti della conoscenza. Gli studenti che coltivano competenze metacognitive diventano più resilienti di fronte agli ostacoli, imparando a trasformare gli errori in opportunità di crescita. In un'epoca caratterizzata da rapide trasformazioni tecnologiche, economiche e sociali, la capacità di apprendere ad apprendere si configura come una competenza imprescindibile per la formazione continua. Un'educazione fondata sulla metacognizione non si limita alla trasmissione di contenuti, ma insegna agli studenti a costruire il proprio sapere in modo dinamico, adattandosi alle nuove sfide della società e del mondo del lavoro. Il futuro dell'educazione dipende dalla capacità di integrare la metacognizione nei percorsi formativi, garantendo così un apprendimento significativo, duraturo e orientato all'innovazione.

[**Metacognizione: cos'è, come si intende nei vari ordini e gradi di scuola, quale rapporto con le tecnologie - Orizzonte Scuola Notizie**](#)

285/25 Troppe assenze anche con la DaD, studente non ammesso alla maturità fa ricorso, ma lo perde. I giudici: “Bocciatura come strumento formativo, non punitivo”. Sentenza

di *Andrea Carlino*

Il TAR del Lazio (con la sentenza n.2773/2025 pubblicata lo scorso 14 febbraio) ha respinto il ricorso presentato da uno studente contro il giudizio di non ammissione all'esame di maturità per l'anno scolastico 2020/2021. La sentenza conferma la **discrezionalità** degli organi scolastici nelle valutazioni degli studenti, ribadendo che il TAR può intervenire solo in presenza di vizi macroscopici. *“Il giudizio di non ammissione alla classe superiore è espressione di discrezionalità*

tecnica”, cita la sentenza, “che il giudice amministrativo può sindacare solo per ciò che concerne i profili della manifesta illogicità, difetto di istruttoria e di travisamento dei fatti”.

Le ragioni della bocciatura e il ruolo delle assenze

Il fulcro della decisione risiede nelle **numerose assenze** dello studente, che hanno impedito una valutazione completa della sua preparazione. Il TAR sottolinea come, in due materie, lo studente sia stato classificato come “non classificato” proprio a causa dell’impossibilità di esprimere un giudizio. “Le sue numerose assenze (nonostante abbia ottenuto la possibilità di seguire le lezioni in DaD per particolari esigenze), infatti, non hanno consentito ai Docenti di avere gli elementi congrui per procedere ad una valutazione”, riporta la sentenza. A questo si aggiunge la scarsa partecipazione alle verifiche: solo 5 consegnate su 28, e le insufficienze riportate in ben quattro discipline.

La non ammissione come strumento formativo, non punitivo

La sentenza chiarisce, infine, la natura della non ammissione, definendola uno strumento con “finalità educative e formative”, non una sanzione. L’obiettivo è permettere allo studente di **recuperare le lacune** e affrontare il percorso di studi con maggiore preparazione. “L’esito sfavorevole di un anno scolastico si configura non come soccombenza [...] ma come riconoscimento della necessità che alcuni singoli scrutinati rafforzino le proprie cognizioni di base”, si legge nel testo. Il ricorso è stato quindi rigettato e la famiglia dello studente è stata condannata al pagamento delle spese processuali.

- [SENTENZA](#)

[Troppe assenze anche con la DaD, studente non ammesso alla maturità fa ricorso, ma lo perde. I giudici: "Bocciatura come strumento formativo, non punitivo". SENTENZA - Orizzonte Scuola Notizie](#)

286/25 Studente con 56, unico bocciato della scuola alla maturità, fa ricorso: “Colloquio troppo breve, difficoltà causate da pandemia”. Il Tar lo respinge. SENTENZA

di *Andrea Carlino*

Un ricorso presentato da uno studente bocciato all’esame di maturità, nel 2022, presso un liceo di Rimini è stato respinto dal TAR dell’Emilia-Romagna. Il ricorrente, **unico bocciato dell’istituto**, contestava diverse irregolarità nella conduzione dell’esame, tra cui la mancata discussione delle prove scritte durante il colloquio orale, la brevità del colloquio stesso e la mancata considerazione delle difficoltà legate alla pandemia. Il TAR ha ritenuto le censure infondate, confermando la legittimità dell’operato della commissione d’esame.

Le motivazioni del TAR

Il TAR ha sottolineato come le modalità di conduzione del colloquio **siano state conformi alla normativa vigente**, che non prevede la valutazione della discussione delle prove scritte. Inoltre, la commissione ha correttamente discusso le prove con il candidato, ma ha valutato solo gli argomenti non già oggetto di valutazione nelle prove scritte. Riguardo alla durata del colloquio, il TAR ha ribadito l’assenza di una predeterminazione temporale e l’insindacabilità della congruità del tempo impiegato dalla commissione. Infine, il tribunale ha escluso la rilevanza delle difficoltà legate alla pandemia nella valutazione finale, sottolineando la necessità di una documentazione a supporto di tali affermazioni.

Respinto il ricorso

Il TAR ha quindi respinto il ricorso dello studente, condannandolo al pagamento delle spese processuali in favore dell’Amministrazione, liquidate in circa 3.000 euro. La sentenza conferma l’ampia **discrezionalità** delle commissioni d’esame e la limitata sindacabilità delle loro valutazioni da parte del giudice amministrativo, a meno che non emergano irregolarità macroscopiche o palesi travisamenti dei fatti.

- [SENTENZA](#)

[Studente con 56, unico bocciato della scuola alla maturità, fa ricorso: "Colloquio troppo breve, difficoltà causate da pandemia". Il Tar lo respinge. SENTENZA - Orizzonte Scuola Notizie](#)

287/25 Studente, picchiato dal compagno, si frattura ginocchio. Ministero condannato: "Mancata tutela, c'è obbligo di sorveglianza". Risarcimento di 20mila euro

di *Andrea Carlino*

Il Ministero dell'Istruzione e del Merito è stato condannato dal Tribunale di Firenze a risarcire oltre 20mila euro per un caso di bullismo avvenuto nel 2018. Come segnala [Il Tirreno](#), la sentenza sottolinea la **responsabilità** della scuola nel non aver protetto un alunno di 11 anni, aggredito e ferito da un compagno presso la **scuola primaria di San Felice** (in provincia di Pistoia).

Calcio e frattura della rotula: la dinamica dell'aggressione

L'8 marzo 2018, uno studente è stato vittima di continue provocazioni da parte di un coetaneo, culminate in un'aggressione fisica. Il compagno ha sferrato un calcio, causando la caduta e la **frattura della rotula** del bambino, costretto poi a un **intervento chirurgico**. Nonostante la presenza dell'**insegnante**, l'episodio non è stato evitato, portando i genitori a intraprendere un'azione legale.

"Obbligo di sorveglianza": la sentenza del Tribunale

La giudice ha respinto la difesa della scuola, che attribuiva l'incidente a una caduta accidentale. La sentenza evidenzia l' "**obbligo di corretta e puntuale sorveglianza**" da parte del personale scolastico e la necessità di "adottare tutte le misure organizzative e le cautele preventive" per garantire la **sicurezza degli alunni**. Il **Ministero**, tramite l'istituto, è stato ritenuto responsabile per non aver dimostrato di aver adottato tali misure. L'importo del **risarcimento** sarà coperto dall'**assicurazione** scolastica.

Gli obblighi di vigilanza: responsabilità, colpa in vigilando

Come più volte ricordato, [la sicurezza degli studenti](#) deve essere una priorità assoluta per le scuole. **Docenti e personale ATA** hanno precisi **obblighi di vigilanza**, sanciti da normative e sentenze, per garantire un ambiente scolastico sicuro e funzionale.

La Scuola come garante della sicurezza

In quanto **amministrazione pubblica** (D.Lgs. 165/2001), la scuola ha il dovere di assicurare l'incolumità degli alunni durante l'intero orario scolastico (Cass. 3680/2011). Il personale può incorrere in responsabilità **penale, civile e amministrativa** per danni subiti dagli studenti. L'articolo 28 della **Costituzione** stabilisce la "**responsabilità solidale**", in cui l'Amministrazione risponde insieme al dipendente. La responsabilità per mancata vigilanza può essere **contrattuale** (inadempimento dell'obbligo di sorveglianza) o **extracontrattuale** (violazione del dovere di evitare danni).

Rivalsa e obbligo di diligenza

La "**colpa in vigilando**" scatta in caso di dolo o colpa grave del personale (legge 312/1980). Nei procedimenti giudiziari, solo l'**Amministrazione** è chiamata a rispondere, tramite l'**Avvocatura di Stato**, con possibilità di rivalsa sul dipendente responsabile attraverso la **Corte dei Conti**. L'obbligo di sorveglianza si estende anche a **uscite didattiche e viaggi d'istruzione**, specialmente per gli studenti minorenni.

Il dovere di **vigilanza** dei docenti varia in base all'età e alle esigenze degli alunni, richiedendo maggiore attenzione per i più piccoli o in contesti specifici (es. attività motorie). Gli articoli 2047 e 2048 del **Codice Civile** regolano la responsabilità per danni causati dagli studenti, imponendo ai docenti l'onere di dimostrare l'impossibilità di prevenire l'evento. È fondamentale garantire una **disposizione sicura della classe** e una particolare attenzione agli **alunni con disabilità**.

[Studente, picchiato dal compagno, si frattura ginocchio. Ministero condannato: "Mancata tutela, c'è obbligo di sorveglianza". Risarcimento di 20mila euro - Orizzonte Scuola Notizie](#)

288/25 Congedo parentale INPS: indennità maggiorata all'80%. Come richiederla e quanto spetta mese per mese

di *Simone Lo Presti*

Il congedo parentale consente di prendersi cura del minore fino ai dodici anni di età, con il riconoscimento di un'indennità economica calcolata in percentuale sulla retribuzione. La richiesta dell'indennità avviene attraverso la piattaforma online dell'INPS, seguendo una specifica procedura.

Indennità maggiorata: come funziona

Il Decreto Legislativo 151/2001 stabilisce che i genitori con figli **fino ai 12 anni** hanno diritto a un'indennità INPS pari al 30% della retribuzione, per un massimo di 10 mesi per la madre e 11 mesi per il padre (se ne richiede almeno 3 consecutivi). Con le leggi di bilancio 2023, 2024 e 2025, è stata introdotta un'**indennità maggiorata** che può arrivare **fino all'80%** della retribuzione per un totale di **3 mesi di congedo**, fruibile entro i 6 anni di vita del figlio. Questa maggiorazione è concessa a ciascun genitore in modo **alternativo** ed è soggetta a specifici **requisiti reddituali**. Per usufruirne, i lavoratori devono selezionare questa opzione direttamente in fase di domanda sul sito dell'INPS.

Cosa devono fare i genitori

I lavoratori dipendenti possono presentare la domanda di congedo parentale accedendo al portale INPS con le credenziali SPID, CIE o CNS. Dopo l'accesso, devono selezionare la sezione "Acquisizione domanda" e indicare il tipo di prestazione richiesta, scegliendo tra il congedo **standard** o quello **su base oraria**. Dal 2024, il sistema di richiesta dell'indennità maggiorata è stato aggiornato: non è più richiesta un'**autocertificazione cartacea** da inviare al datore di lavoro. Tuttavia, i **datori di lavoro** devono controllare con attenzione che nella domanda telematica presentata all'INPS sia stata selezionata correttamente l'**aliquota maggiorata al 60-80%**. Un'eventuale mancata verifica può generare **errori in busta paga**, con la necessità di **rielaborare il cedolino** e correggere i flussi UniEmens, ricalcolando le imposte e adeguando i costi del personale.

Quanto spetta mese per mese

L'indennità concessa per il congedo parentale, dunque, varia di mese in mese. Secondo la circolare INPS n. 3 del 15 gennaio 2025, i genitori con contratto di lavoro dipendente possono usufruire, in **alternativa tra loro**, di un'indennità all'**80%** per un periodo complessivo di **tre mesi**, così suddiviso:

- **1° mese:** indennità all'**80%**, introdotta dalla Legge di Bilancio 2023 (*Legge 29 dicembre 2022, n. 197*);
- **2° mese:** inizialmente previsto al 60% dalla Legge di Bilancio 2024, successivamente aumentato all'**80%** con la **Legge di Bilancio 2025**;
- **3° mese:** nuova indennità all'**80%**, introdotta dalla **Legge di Bilancio 2025**.

Poi si prosegue con:

- **ulteriori 6 mesi:** indennizzati al **30%**, indipendentemente dalla condizione reddituale del genitore richiedente;
- **ultimi 2 mesi:** non indennizzati, a meno che il richiedente non rientri nei requisiti reddituali, ossia avere un reddito individuale inferiore a 2,5 volte l'importo della pensione minima (art. 34, comma 3 del Testo Unico sulla maternità e paternità).

[Congedo parentale INPS: indennità maggiorata all'80%. Come richiederla e quanto spetta mese per mese - Orizzonte Scuola Notizie](#)

289/25 Percorsi abilitanti docenti 60, 36 e 30 CFU al via: ecco i DECRETI con le classi di concorso e i POSTI per ogni Università

di redazione

Al via i percorsi abilitanti per il personale docente della scuola secondaria di secondo grado, previsti dal DPCM 4 agosto 2023. Il MUR ha pubblicato i decreti n. 156 del 24 febbraio 2025 e 148 del 24 febbraio 2025. Sarà assicurato a tutti i vincitori di concorso PNRR1assunti a tempo determinato fino al 31 agosto 2025 la possibilità di completare il percorso abilitante.

[Autorizzazione dei posti e modalità di selezione per l'attivazione dei percorsi di formazione iniziale dei docenti per l'a.a. 2024/2025](#)

Ripartizione dei posti per Università [Allegato A](#)

Tabella titoli [Allegato B](#)

Decreto di RISERVA DEI POSTI + [Allegato A](#)

N.B. I posti autorizzati sono **44.823** ma ciò avviene nelle more dell'accreditamento di ulteriori posti per l'anno accademico 2024/25.

I percorsi

Offerta formativa ordinaria

a) Percorso da **60 CFU** (**allegato 1** del D.P.C.M.);

b) Percorso da **30 CFU/CFA**, di cui all'articolo 2-ter, comma 4 bis, del decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 59 (**allegato 2** del D.P.C.M.)

N.B. Ciascun candidato può presentare domanda di partecipazione per percorsi relativi alla medesima classe di concorso in una sola istituzione. Qualora le domande pervenute siano in numero superiore al numero di posti, la selezione avverrà per titoli e servizi in base all'allegato B.

ITP: fino al 31 dicembre 2025 gli aspiranti accedono con il diploma ai sensi del DPR 19/2016 e dm n. 259/2017

Percorsi di completamento per vincitori di concorso

a) **Percorso 30 CFU/CFA** destinato ai vincitori del concorso ai sensi dell'articolo 13, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 59 (**allegato 2** del D.P.C.M.).

b) **Percorso 30 CFU/CFA** di completamento, di cui all'articolo 18 bis comma 3, secondo periodo, del decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 59, destinato ai vincitori del concorso di cui al comma 1 dello stesso articolo (**allegato 4** del D.P.C.M.).

c) **Percorso 36 CFU/CFA** di completamento, di cui all'articolo 18 bis, comma 4, secondo periodo, del decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 59, destinato a coloro i quali, entro il 31 ottobre 2022, abbiano conseguito i 24 CFU/CFA (**allegato 5** del D.P.C.M.).

Modalità di svolgimento del percorso

Per l'anno accademico 2024/2025 i percorsi universitari e accademici di formazione iniziale possono essere svolti, a esclusione delle attività di tirocinio e di laboratorio, con modalità telematiche, comunque sincrone, anche in deroga al limite previsto dal citato articolo 2-bis, comma 1, secondo periodo, e in ogni caso in misura non superiore al 50 per cento del totale.

Riserva del 45%

Confermata la **riserva del 45% dei posti** nei percorsi abilitanti per i docenti con **almeno tre anni di servizio** negli ultimi cinque, di cui uno specifico sulla classe di concorso per la quale si richiede l'abilitazione. All'interno di questa quota, è prevista un'ulteriore **riserva del 5%** per i docenti impegnati nei percorsi di **Istruzione e Formazione Professionale** gestiti dalle Regioni. Per quanto riguarda le classi di concorso accorpate, i corsi saranno attivati secondo la precedente suddivisione, ma il titolo conseguito avrà validità per entrambe le classi.

I BANDI delle Università

Nel frattempo alcune Università hanno già predisposto delle [pagine per le informazioni](#) relative ai percorsi dell'anno accademico 2024/25

I costi

Il percorso da 60 CFU avrà un costo massimo di 2500 euro, il corso da 30 CFU di 2000 euro. La prova finale abilitante avrà un costo massimo di 150 euro.

[**Percorsi abilitanti docenti 60, 36 e 30 CFU al via: ecco i DECRETI con le classi di concorso e i POSTI per ogni Università - Orizzonte Scuola Notizie**](#)

290/25 Percorsi abilitanti 60, 30 e 36 CFU, si può conteggiare l'anno scolastico 2024/25 per raggiungere i 3 anni di servizio?

di redazione

Percorsi abilitanti dell'anno accademico 2024/25, il MUR ha pubblicato i decreti n. 156/2024 con l'allegato A contenente classi di concorso e posti per Università e il n. 148/2024 con i criteri per le riserve. Uno dei quesiti più ricorrenti in questi giorni è relativo all'**anno scolastico 2024/25**: può essere considerato nel **triennio utile per i percorsi da 30 CFU**?* Può essere valido per l'eventuale selezione nei percorsi a numero programmato qualora il numero di domande sia superiore al numero di posti a bando? In linea generale la risposta è affermativa, a meno che esso non venga escluso in maniera esplicita dal singolo bando dell'Università. Affinché l'anno scolastico 2025/25 sia valido bisogna che il docente abbia già raggiunto almeno i **180 giorni di servizio** entro la data di presentazione della domanda nello specifico Ateneo. Quindi la risposta generale è affermativa, quella specifica dipende dalla situazione individuale del candidato. Il servizio, infatti, è **valutato ai sensi dell'articolo 11, comma 14, della legge n. 124 del 1999** *si tratta dei percorsi da 30 CFU/CFA, di cui all'articolo 2-ter, comma 4 bis, del decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 59 (**allegato 2** del D.P.C.M.) riservato

- ai vincitori del concorso che non hanno l'abilitazione all'insegnamento e hanno partecipato alla procedura concorsuale ai sensi dell'articolo 5, comma 4, del D.lgs. 59/2017
- ai candidati di cui al comma 4-bis dell'art. 2-ter del D.lgs. 59/2017 (coloro che hanno svolto servizio presso le istituzioni scolastiche statali o presso le scuole paritarie per almeno tre anni, anche non continuativi, di cui almeno uno nella specifica classe di concorso per la quale scelgono di conseguire l'abilitazione, nei cinque anni precedenti, valutati ai sensi dell'articolo 11, comma 14, della legge 3 maggio 1999, n. 124
- coloro che hanno sostenuto la prova concorsuale relativa alla procedura straordinaria di cui all'articolo 59, comma 9-bis, del decreto legge 25 maggio 2021, n. 73).

[**Percorsi abilitanti 60, 30 e 36 CFU, si può conteggiare l'anno scolastico 2024/25 per raggiungere i 3 anni di servizio? - Orizzonte Scuola Notizie**](#)

291/25 Come insegnare all'estero: titoli, retribuzione e documenti richiesti. Chi può partecipare. Le info utili

di redazione

Come insegnare all'estero? Questo è stato il tema della puntata di Question Time andata in onda mercoledì 26 febbraio alle 14:30 su Facebook e YouTube. Con Angelo Luongo, sindacalista della Uil Scuola Rua, si è fatto il punto della situazione sull'argomento.

Che cosa si intende per scuola italiana all'estero?

Noi abbiamo una rete di scuole statali italiane, scuole paritarie, corsi di lingua e cultura italiana, lettori di italiano nelle università, sezioni bilingue nelle scuole straniere e altre istituzioni educative presenti in tutto il mondo. Il sistema rientra nel cosiddetto "*sistema della formazione italiana nel*

mondo". Si tratta di un organico di circa settecento unità di personale per le istituzioni scolastiche direttamente dipendenti dal Ministero degli Affari Esteri e dal Ministero dell'Istruzione. A queste si aggiungono le scuole europee, specifiche istituzioni dell'Unione Europea, con circa un centinaio di docenti italiani. Un docente che desidera intraprendere questa esperienza professionale deve superare una selezione attraverso prove concorsuali. La permanenza all'estero può variare da sei a nove anni, in base alle normative vigenti. Il lavoro svolto è analogo a quello che il docente svolgerebbe in Italia. Le scuole sono suddivise in quattro aree linguistiche: inglese, francese, tedesca e spagnola. Per accedere, è necessario possedere almeno un titolo linguistico riconosciuto. L'elenco degli enti certificatori validi è riportato nell'ultimo decreto del 21 novembre. La selezione prevede due fasi: la valutazione dei titoli e un colloquio orale. I requisiti minimi per partecipare sono tre:

1. Almeno quattro anni di servizio effettivo nella classe di concorso per cui si partecipa.
2. Un titolo linguistico di livello B2 in una delle quattro lingue indicate.
3. Un attestato di partecipazione a un corso di formazione sull'intercultura di almeno 25 ore.

La prova orale verifica sia la conoscenza linguistica sia la comprensione del sistema della formazione italiana nel mondo, dei sistemi scolastici dei principali paesi in cui si potrebbe essere destinati e del ruolo degli enti preposti alla diffusione della lingua e cultura italiana.

Entro quando devono essere conseguiti i titoli per partecipare alla selezione?

Tutti i titoli, sia quelli di accesso sia quelli che danno punteggio, devono essere acquisiti entro la data di scadenza del concorso. Il bando sarà pubblicato il 4 marzo e la scadenza per la presentazione delle domande sarà il 3 aprile, quindi 30 giorni dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Le domande devono essere presentate tramite il portale del Ministero degli Affari Esteri. È importante leggere attentamente il testo del bando, poiché potrebbero esserci piccole variazioni, anche se non sostanziali, rispetto alle informazioni attuali.

Qual è la retribuzione prevista per chi insegna all'estero?

La retribuzione si compone di due parti:

1. Lo stipendio italiano, che il docente continua a percepire regolarmente.
2. Un trattamento economico aggiuntivo chiamato **ISE (Indennità di Servizio Estero)**, che varia in base alla sede di destinazione.

L'ISE può variare dai **2.800 ai 4.500 euro al mese per 12 mensilità**, a seconda del grado di disagio della sede. Ad esempio, un docente in una scuola statale ad Addis Abeba percepirà un assegno di sede più alto rispetto a un docente in Francia o Belgio.

Ulteriori indennità vengono riconosciute per:

- Figli a carico.
- Coniuge a carico.
- Un contributo per l'affitto di un'abitazione all'estero, che non copre l'intero costo ma aiuta a ridurre la spesa.

In media, tra stipendio e assegno di sede, un docente può percepire intorno ai **5.000 euro al mese**, con variazioni in base alla sede di servizio e alla situazione familiare.

Un docente di sostegno può partecipare alla selezione?

Sì, quest'anno è prevista una novità: l'inserimento di posti di sostegno nelle **scuole europee**. Queste scuole si trovano a Bruxelles (4 sedi), Francoforte, Monaco, Lussemburgo (2 sedi), Alicante e Parigi. Sono previste graduatorie per il sostegno sia per l'infanzia che per la primaria e il secondario di secondo grado, in tutte e quattro le lingue richieste (inglese, francese, tedesco, spagnolo). I posti disponibili sono limitati, ma è importante sapere che le graduatorie restano valide per **nove anni scolastici**, salvo esaurimento. Non è garantito che l'ingresso in graduatoria corrisponda subito a un posto vacante, ma con il normale turn-over annuale, chi si trova in posizione favorevole può essere chiamato negli anni successivi. Per monitorare la propria posizione in graduatoria e le possibilità di nomina, è utile rivolgersi ai servizi informativi del sindacato, che forniscono aggiornamenti periodici e supporto ai candidati.

Potete dettagliare meglio i documenti richiesti per presentare la domanda?

Gli unici documenti in formato PDF che vanno allegati alla domanda sono:

1. La certificazione linguistica.
2. L'attestato di partecipazione al corso d'intercultura di almeno 25 ore.

Tutto il resto è autocertificazione. Non occorre allegare altri documenti, ma è necessario compilare le schede dichiarando i titoli posseduti. Il Ministero degli Esteri effettuerà controlli a campione al momento dell'assegnazione della sede. Il punteggio è assegnato sulla base dei titoli dichiarati e del colloquio. Attualmente, le informazioni disponibili indicano che i titoli culturali e professionali valgono fino a 20 punti, mentre il colloquio pesa per 60 punti. Per quanto riguarda la certificazione linguistica, il livello minimo richiesto è B2. Chi ha una laurea in lingue straniere può utilizzarla in sostituzione della certificazione, ma solo se la prima lingua quadriennale è la stessa per cui si partecipa alla selezione. Le altre lingue studiate all'università non sono considerate valide senza certificazione.

Il posto lasciato in Italia rimane di diritto al docente che va all'estero? Questo non aumenta il precariato?

Al momento della destinazione all'estero, il docente perde la titolarità in Italia, secondo quanto previsto dall'articolo 26 del DPR 417/1964. È un problema, perché la titolarità è una conquista importante per il docente. Tuttavia, al rientro in Italia è prevista una precedenza nella scelta della sede, grazie alle norme sulla mobilità. Questo permette di ridurre il disagio e di recuperare la titolarità in una sede di gradimento.

Che tipo di certificazione linguistica occorre?

È necessario un certificato di livello **B2** rilasciato da uno degli enti riconosciuti. Gli enti certificatori validi sono elencati nel decreto ministeriale del **21 novembre 2024**. In passato, altri decreti includevano più enti, ma il numero è stato ridotto. Chi ha conseguito certificazioni in passato da enti non più riconosciuti dovrà verificare se il proprio attestato è ancora valido.

Gli enti attualmente accreditati sono:

- **Inglese:** British Council, Cambridge, Educational Testing Service.
- **Francese:** France Éducation Internationale.
- **Tedesco:** Goethe-Institut.
- **Spagnolo:** Instituto Cervantes.

Il livello **B2** deve essere chiaramente indicato nel certificato rilasciato dall'ente.

[**Come insegnare all'estero: titoli, retribuzione e documenti richiesti. Chi può partecipare. Le info utili - Orizzonte Scuola Notizie**](#)

292/25 Assistenti di lingua italiana all'estero: chi può fare domanda entro il 7 marzo. Requisiti

di redazione

Con l'avviso n. 59 del 6 febbraio 2025, il Ministero ha comunicato la disponibilità di posti per assistenti di lingua italiana all'estero nell'anno scolastico 2025/26. Le opportunità riguardano le istituzioni scolastiche di Austria, Belgio, Francia, Irlanda, Germania, Regno Unito e Spagna.

Le **domande di partecipazione** possono essere presentate **esclusivamente online**, attraverso l'apposita applicazione disponibile sul sito dedicato entro **le ore 23:59 del 7 marzo 2025**. Ogni candidato può presentare domanda per **un solo Paese** tra quelli indicati.

Il ruolo dell'assistente di lingua

Gli **assistenti di lingua italiana** collaborano con i docenti di italiano del Paese ospitante, offrendo supporto per lo **sviluppo delle competenze linguistiche** degli studenti, con particolare attenzione all'aspetto **comunicativo orale**. L'incarico prevede un **impegno scolastico di 12 ore settimanali**, con un **compenso mensile** stabilito dalle autorità del Paese di destinazione. L'esperienza ha lo scopo di **promuovere la lingua e la cultura italiana** all'estero, favorendo uno scambio linguistico e culturale tra l'Italia e i Paesi ospitanti.

Requisiti

I **requisiti** da possedere entro il 7 marzo:

- cittadinanza italiana o cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea o di Paesi terzi che si trovano nelle condizioni di cui all'articolo 38, commi 1 e 3-bis, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ovvero che siano titolari di Carta Blu UE, ai sensi degli articoli 7 e 12 della Direttiva 2009/50/CE del Consiglio Europeo ovvero familiari di cittadini italiani, ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 6 febbraio 2007, n. 30, con un'adeguata conoscenza della lingua italiana secondo quanto previsto dalla nota del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca 7 ottobre 2013, n. 5274.
- aver conseguito entro il 7 marzo 2025 (termine di scadenza di presentazione della domanda) un diploma di **laurea specialistica/magistrale** o titolo di laurea estera equipollente tra quelli indicati nella Tabella 1.
- **non aver compiuto il 30° anno di età;**
- non essere già stato assistente di lingua italiana all'estero su incarico del Ministero dell'Istruzione e del Merito;
- non essere legato da alcun rapporto di impiego o di lavoro con amministrazioni pubbliche nel periodo settembre 2025 – maggio 2026;
- non aver riportato condanne penali e non avere procedimenti penali pendenti;
- idoneità fisica all'impiego.

Sono **titoli facoltativi**:

- uno o più esami (è possibile inserire nella domanda fino a cinque esami) nel corso di Laurea triennale o quadriennale o specialistica/magistrale, relativi alla Lingua o Letteratura o Linguistica del Paese per il quale si presenta la domanda, appartenenti ai settori tecnico-scientifici indicati nella Tabella 2;
- uno o più esami (è possibile inserire nella domanda fino a cinque esami) sostenuti nel corso di laurea triennale o quadriennale o specialistica/magistrale, relativi alla Lingua o Letteratura o Linguistica italiana, appartenenti ai settori tecnico-scientifici indicati nella Tabella 3.
- titolo di specializzazione in Italiano lingua seconda o certificazioni di glottodidattica di II livello, tra quelli indicati nella Tabella 4.
- certificazione di competenza linguistica di livello B2 o superiore del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue nella lingua del Paese per il quale si presenta domanda, rilasciata dagli enti certificatori riconosciuti dal Ministero dell'Istruzione e del Merito (<https://piattaformaenticert.pubblica.istruzione.it/pocl-piattaforma-enti-cert-web/elenco-entiaccreditati> lista completa disponibile nell'Allegato A)

Avviso

- [Allegato A](#)
- [Allegato B](#)

Assistenti di lingua italiana all'estero: chi può fare domanda entro il 7 marzo. Requisiti - Orizzonte Scuola Notizie

293/25 Assistenti di lingua straniera nelle scuole italiane a.s. 2025/26: avvisi USR e scadenze

di redazione

Richieste assistenti di lingua straniera anno scolastico 2025/26: il MIM ha pubblicato la circolare n. 60 del 6 febbraio 2025 dov'è indicata la ripartizione del contingente. In totale saranno 160 gli assistenti di lingua straniera (inglese, francese, spagnolo e tedesco) per il prossimo anno scolastico. Gli Uffici scolastici regionali assegnano gli assistenti alle scuole **entro il 25 marzo**. Le scuole dovranno poi presentare la richiesta di assegnazione **entro il 10 aprile 2025**.

AvvisiUSR

Le scuole inviano la propria candidatura seguendo gli avvisi dell'USR competente:

[USR Abruzzo](#): scadenza 28 febbraio

[USR Basilicata](#): scadenza 28 febbraio

[USR Calabria](#): scadenza 4 marzo

[USR Campania](#): scadenza 28 febbraio

[USR Emilia Romagna](#): scadenza 12 marzo

[USR Friuli Venezia Giulia](#): scadenza 4 marzo

[USR Lazio](#): scadenza 17 febbraio

[USR Liguria](#): scadenza 4 marzo

[Lombardia](#): scadenza 7 marzo

[USR Marche](#): scadenza 28 febbraio

[USR Molise](#): scadenza 18 marzo

[USR Piemonte](#): scadenza 5 marzo

[USR Puglia](#): scadenza ore 12 del 27 febbraio

[USR Sardegna](#): scadenza 1 marzo

[USR Sicilia](#): scadenza 26 febbraio

[USR Toscana](#): scadenza 2 marzo

[USR Umbria](#): scadenza 15 marzo

[USR Veneto](#): scadenza 28 febbraio

Requisiti candidatura

Le scuole per potersi candidare devono:

- verificare che siano presenti, nell'organico di Istituto, **almeno 24 ore settimanali di insegnamento curricolare della lingua** per la quale si chiede l'assistente;
- **assicurare un'adeguata integrazione** dell'attività dell'assistente all'interno dell'istituto, attraverso l'elaborazione di un progetto inserito nel Piano dell'offerta formativa e la designazione di un docente con funzioni di tutor dell'assistente e di coordinatore di tutti i docenti del dipartimento della lingua straniera di riferimento, in considerazione del fatto che **l'assistente non è un docente**, ma un neolaureato o studente universitario.

Contingente

Ripartizione per USR:

	inglese	francese	tedesco	spagnolo	totale
Abruzzo	1	2	1	1	5
Basilicata	1	1	0	1	3
Calabria	2	4	0	1	7
Campania	2	8	2	1	13
Emilia-Romagna	3	7	2	1	13
Friuli V.G.	1	1	1	1	4
Lazio	3	8	1	2	14
Liguria	1	2	1	1	5
Lombardia	3	9	3	1	16
Marche	1	1	1	1	4
Molise	1	1	1	1	4
Piemonte	3	7	2	1	13
Puglia	3	7	2	1	13
Sardegna	2	3	1	1	7
Sicilia	3	6	2	1	12
Toscana	3	7	2	1	13
Umbria	1	1	1	1	4
Veneto	2	6	1	1	10
<i>Totali</i>	<i>36</i>	<i>81</i>	<i>24</i>	<i>19</i>	<i>160</i>

Leggi anche

- [Assistenti lingua straniera, per il 2025/26 sono 160. Richieste scuole entro il 10 aprile. CIRCOLARE e ripartizione](#)

[Assistenti di lingua straniera nelle scuole italiane a.s. 2025/26: AVVISI USR e scadenze - Orizzonte Scuola Notizie](#)

294/25 Prove INVALSI 2025 al via dal 3 marzo: cosa sono, a cosa servono, come e quando si svolgono

di redazione

Da lunedì 3 marzo iniziano le prove Invalsi 2024/25. I primi a cimentarsi nello svolgimento delle prove sono gli studenti dell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado. L'Invalsi ha messo a disposizione di studenti, insegnanti e genitori una guida pratica sulle prove.

A cosa servono le prove

Le **Rilevazioni nazionali** si svolgono in diversi momenti del percorso formativo per **analizzare** il livello di **competenza** raggiunto dagli studenti. Il monitoraggio permette di **valutare** il progresso degli allievi nel corso dell'intero iter scolastico. I **dati** raccolti attraverso le prove – così spiega Invalsi – forniscono una **panoramica** sulla qualità del sistema scolastico. Permettono di **individuare** gli

aspetti efficaci, che possono essere considerati modelli di riferimento, e quelli critici, su cui è necessario **intervenire** per migliorare il processo di insegnamento-apprendimento.

Per capire meglio cosa sono e cosa servono le prove, Invalsi ha redatto un [opuscolo](#) con tutte le informazioni.

Non c'è voto



Le **Rilevazioni standardizzate** non hanno lo scopo di **attribuire** un voto agli studenti e non sono collegate alla normale attività di **valutazione** condotta dagli insegnanti in classe. Il loro obiettivo è esclusivamente quello di **fornire** indicazioni utili per il miglioramento dell'istruzione.

Come si svolgono: le guide

Ecco le **guide Invalsi** sullo svolgimento delle prove:

- [Guida scuola primaria](#)
- [Guida scuola secondaria I grado](#)
- [Guida scuola secondaria II grado](#), classi seconde
- [Guida scuola secondaria II grado](#), classi quinte

Il calendario

		ITALIANO	MATEMATICA	INGLESE
 PROVE CARTACEE	GRADO 2 II Primaria	7 Maggio	9 Maggio	Non prevista
	GRADO 5 V Primaria	7 Maggio	9 Maggio	6 Maggio
 PROVE COMPUTER	GRADO 8 III Secondaria di I grado	Dall'1 al 30 Aprile - Classi NON campione 1-2-3-4 Aprile - Classi campione		
	GRADO 10 II Secondaria di II grado	Dal 12 al 30 Maggio - Classi NON campione 12-13-14 Maggio - Classi campione		Non prevista
	GRADO 13 V Secondaria di II grado	Dal 3 al 31 Marzo - Classi NON campione 10-11-12-13 Marzo - Classi campione		

[Prove Invalsi 2025 al via dal 3 marzo: cosa sono, a cosa servono, come e quando si svolgono - Orizzonte Scuola Notizie](#)

295/25 Prove INVALSI 2025: nelle seconde classi delle superiori debuttano le competenze digitali

di redazione

Dal 3 marzo al via le prove Invalsi 2025. I primi a cimentarsi nelle prove sono gli studenti maturandi, per i quali, lo svolgimento dei test Invalsi è requisito di ammissione agli esami di Maturità.

Quest'anno importante novità: nelle classi seconde delle superiori, grado 10, debuttano le rilevazioni sulle competenze digitali. *“In via sperimentale, in questo anno scolastico solo nelle classi campione sono rilevate, per la prima volta, le Competenze digitali – si legge nella [lettera del presidente Ricci](#) – Tale rilevazione ha come finalità la misurazione dell'attuale livello di competenze digitali delle allieve e degli allievi secondo le indicazioni del DIGCOMP 2.2 e intende definire un punto di riferimento iniziale per la promozione, in futuro, di adeguate azioni di supporto alla promozione delle competenze digitali stesse”*. La rilevazione delle competenze digitali si effettua solo nelle classi seconde delle secondarie di secondo grado e **solo nelle classi campione**, ossia le classi scelte come **rappresentative** del sistema scolastico italiano e i cui risultati servono come riferimento.

Quando si svolge la prova sulle competenze digitali

Le classi campione svolgono le prove in giorni definiti a livello nazionale, precisamente, il **12, 13 e 14 maggio**. Le scuole scelgono due giornate tra le tre indicate per le prove di italiano e matematica. La prova sulle competenze digitali si può svolgere nella stessa giornata di quella di italiano o matematica, anche se Invalsi consiglia di **svolgerla nella terza data utile**.

[Prove Invalsi 2025: nelle seconde classi delle superiori debuttano le competenze digitali - Orizzonte Scuola Notizie](#)

296/25 Scuole paritarie, esenzione Imu agganciata ai costi standard

Le aperture del vice ministro Maurizio Leo al mondo del non profit. Le congregazioni religiose: patrimonio immobiliare per il bene comune
di Maria Carla De Cesari e Gabriele Sepio

Il ministero dell'Economia è impegnato a cercare una soluzione rispetto **all'Imu delle scuole paritarie**, attraverso il recepimento con legge delle istruzioni da parte dell'amministrazione finanziaria. Leo ha anche anticipato che si sta lavorando ai chiarimenti per il versamento dell'**Ici** non pagata, tra il 2006 e il 2011, da parte degli **enti non commerciali** per immobili utilizzati in modo non esclusivo, misura che dovrebbe chiudere una procedura d'infrazione Ue.

Si tratta di due questioni che suscitano grandi timori nel mondo del non profit e delle **istituzioni religiose**, su cui il vice ministro dell'Economia, Maurizio Leo, non si è sottratto nel corso di un incontro promosso dall'Università pontificia Salesiana, tenutosi ieri a Roma e dedicato a «Il recupero del patrimonio immobiliare verso l'economia sociale».

[Scuole paritarie, esenzione Imu agganciata ai costi standard - Il Sole 24 ORE](#)

297/25 750 milioni di euro alle scuole paritarie: ecco i decreti con i criteri di riparto delle risorse

di redazione

Il 1° febbraio il Ministro dell'istruzione e del merito ha annunciato il 1° febbraio la firma dei decreti che prevedono lo stanziamento di oltre 750 milioni di euro alle scuole paritarie per “garantire a tutti gli studenti l'opportunità di una formazione di qualità”. Le risorse sono così ripartite: oltre 500 milioni di euro destinati a tutte le Scuole paritarie, 163 milioni e 400mila euro per il sostegno agli studenti con disabilità, con un aumento di 50 milioni di euro rispetto allo scorso anno, e 90 milioni riservati alle Scuole dell'infanzia. Precisamente sono **500.330.089** di euro le risorse per gli Uffici scolastici regionali e la Regione autonoma Valle d'Aosta. Il riparto dei finanziamenti avviene sulla base della consistenza numerica delle scuole paritarie, delle classi e sezioni, e degli allievi. Sono **163.400.000 i milioni di euro per gli allievi**, iscritti e frequentanti, **con certificazione di disabilità** riconosciuta. Gli Uffici scolastici regionali provvedono ad erogare le risorse assegnate alle scuole paritarie secondo il seguente criterio:

- a) 50% sulla base del numero di allievi con disabilità presenti in ciascuna scuola;
- b) 50% tenendo conto della percentuale di allievi con disabilità sul numero di allievi frequentanti ciascuna scuola.

Il riparto viene effettuato per il 15% in proporzione al numero delle scuole, per il 35% sulla base delle classi e sezioni e per il 50% sul numero degli allievi.

Il contributo a favore delle **scuole dell'infanzia** paritarie, pari a **90 milioni di euro**, è ripartito tra gli Uffici scolastici regionali, compresa la Regione autonoma della Valle d'Aosta, in proporzione al numero degli allievi delle istituzioni scolastiche paritarie dell'infanzia di ciascuna regione, sulla base dei dati presenti al sistema informativo del Ministero dell'istruzione e del merito.

- [DM 17 del 31 gennaio 2025](#)
- [DM 18 del 31 gennaio 2025](#)

[750 milioni di euro alle scuole paritarie: ecco i DECRETI con i criteri di riparto delle risorse - Orizzonte Scuola Notizie](#)

298/25 Diritto allo studio, fondi per 8,6 milioni: dal bonus psicologo alle paritarie, le novità

26 FEBBRAIO 2025 di *Redazione Friuli*

Le novità su bonus psicologo, scuole paritarie e livelli Isee.

Le **nuove Linee guida per il diritto allo studio 2024-2026** introducono misure per il **sostegno agli studenti con disabilità**, l'ampliamento del bonus psicologo, l'aumento dei **contributi per le scuole paritarie** e l'eliminazione dell'**attestazione ISEE in alcuni casi specifici**. Le modifiche, presentate dall'assessore regionale all'Istruzione **Alessia Rosolen** in Sesta Commissione del Consiglio regionale, hanno ottenuto parere favorevole unanime. Le risorse per finanziare le misure previste sono **passate da 4,6 milioni** nell'anno scolastico 2021/2022, a **oltre 8,6 milioni** nell'anno scolastico 2025/2026.

Le novità introdotte.

Nel ricordare che l'Amministrazione regionale **soddisfa il 100 per cento delle domande idonee**, Rosolen ha aggiunto: **“Abbiamo rivalutato, sulla base dell'inflazione** registrata in questi anni, l'importo dei **contributi per la frequenza delle scuole paritarie** che sono invariati dall'anno scolastico 2013/2014. Una scelta non scontata, con cui abbiamo voluto affermare il diritto alla libertà di educazione per tutti, a prescindere dalle condizioni economiche”. L'importo dei contributi per le scuole paritarie viene determinato sulla base del costo medio complessivo di iscrizione e frequenza ai diversi corsi di studio: **per la scuola primaria** il contributo passa da 730 a 1.095 euro; **per la scuola secondaria di primo grado** da 1.030 a 1.545 euro; **per la scuola secondaria di secondo grado** da 1.430 a 2.145 euro.

Nuove esenzioni Isee e bonus psicologo ampliato.

Le Linee guida aggiornate prevedono **l'esenzione dalla presentazione dell'attestazione Isee** in alcuni casi specifici: per Dote scuola, se i genitori degli studenti sono in possesso di certificato di **stato vedovile** o se le madri con figli minori a carico sono inserite in un percorso personalizzato di protezione e **sostegno dell'uscita da situazione di violenza** e nel caso di presenza di figli con **certificazione di disabilità**. Medesimo intervento per quanto riguarda i contributi per le spese di ospitalità in **strutture convittuali** e per **l'abbattimento delle rette** degli studenti iscritti alle scuole paritarie della regione, tolta la parte per gli studenti con disabilità poiché già tutelati da specifiche norme di settore. Rispetto al **Bonus psicologo** studenti Fvg, l'assessore ha precisato: **“Abbiamo fissato a 21 anni l'età massima** degli studenti beneficiari del contributo per non penalizzare gli allievi che concludono in ritardo il percorso di istruzione secondaria di secondo grado o di formazione professionale”. Alla luce, poi, della crescita esponenziale registrata negli ultimi anni delle **certificazioni di disabilità** anche nelle scuole della nostra regione (+ 25% in quattro anni), Rosolen ha voluto precisare: **“Interveniamo a supporto delle scuole nell'ambito delle misure**

finalizzate a potenziare i **percorsi degli alunni con bisogni educativi speciali** con uno specifico intervento – che si somma alle misure già previste dal Pacchetto scuola – a favore degli alunni del primo ciclo che presentano **disturbi del comportamento**, quali il Disturbo dell’attenzione e l’iperattività (Adhd), il Disturbo oppositivo provocatorio (Dop) e il Disturbo della condotta (Dc)”.

[Fvg, diritto allo studio: novità su bonus psicologo, paritarie e Isee](#)

299/25 Parità scolastica/ Serve un buono scuola nazionale per garantire libertà di scelta vera

Per garantire la piena libertà di scelta alle famiglie è necessario applicare la legge 62/2000 e introdurre il buono scuola

Giuseppe Richiedi 23 Febbraio 2025

Alle recenti dichiarazioni del ministro Valditara, che ribadivano la natura di “servizio pubblico delle scuole paritarie” e proponevano l’introduzione del “buono scuola” per garantire la libertà di scelta educativa a tutte le famiglie, anche a quelle meno abbienti, si è sollevata un’immediata reazione di politici e sindacalisti contrari a finanziare le scuole “private” (!) a discapito delle scuole statali. Va, anzitutto, puntualizzato che **non si tratta di scuole private**, ma di scuole paritarie (ex **legge 62/2000**) e che con i 750 milioni, assegnati per circa 750mila allievi delle paritarie, lo Stato attribuisce circa 1.000 euro a ciascuno e ne risparmia circa 6.000, versati alla scuola dai genitori. Quindi non è corretto ripetere che si sottraggono fondi alle scuole statali, anzi più allievi frequentano le scuole paritarie e più lo Stato ha fondi a disposizione per le scuole statali. Semmai si pone il problema, ignorato in modo paradossale da sindacati e dalle sinistre, che con mille euro a disposizione i genitori meno abbienti non possono, né hanno mai potuto, accedere alle scuole paritarie, venendo deprivati dal diritto costituzionale della libertà di scelta dell’istruzione e della scuola per i propri figli (articoli 30 e 31 della Costituzione). A questo proposito non ha trovato ascolto neppure il ministro Luigi Berlinguer che ripeteva: “La legge di parità è una legge di sinistra perché permette anche ai meno abbienti di poter disporre di offerte formative che altrimenti sarebbero riservate solo a chi ha possibilità economiche”. In effetti era questa la novità più significativa della legge di parità: permettere anche **ai meno abbienti di scegliere** tra scuole statali e scuole paritarie, ma è stato il principio più trascurato nei decenni successivi. Si è preferito continuare nella polemica tra sostenitori delle scuole statali e sostenitori delle scuole paritarie, oppure nello scontro storico tra la libertà di insegnare da parte dello Stato o da parte della Chiesa. È stato violato il dovere istituzionale di porre fine a una **grave discriminazione** con l’assicurare alle famiglie svantaggiate i loro diritti educativi rimuovendo “gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l’eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana” (art. 3 della Costituzione). Anche ultimamente, in occasione dell’approvazione dell’ultima legge finanziaria, erano stati presentati emendamenti in favore del “buono scuola per le famiglie meno abbienti”, ma sono stati cassati a riprova del persistere di una grave pregiudiziale ideologica nei riguardi dei diritti-doveri educativi dei genitori. Eppure, venticinque anni fa con la legge di parità il sistema nazionale di istruzione si ampliava, comprendendo anche le scuole paritarie, che “corrispondono agli ordinamenti generali dell’istruzione e sono coerenti con la domanda delle famiglie” (art. 1 co. 2). Come dire che non sono più scuole semplicemente private, ma che sono tenute ad attenersi a due requisiti essenziali: la qualità ed efficacia garantite dalla rispondenza agli ordinamenti generali e dalla libera scelta da parte delle famiglie. Proprio in riferimento alla domanda delle famiglie, la legge 62/2000 puntualizza che “le scuole paritarie, svolgendo un servizio pubblico, accolgono chiunque che, accettandone il progetto educativo, richieda di iscriversi, compresi gli alunni con handicap” (art. 1, co. 3). Ora, come è possibile che le scuole paritarie siano tenute ad “accogliere chiunque” senza che agli indigenti siano assicurate le disponibilità economiche necessarie per sostenere i costi del sostegno del servizio scolastico? Si tratta di un interrogativo tanto ovvio e scontato quanto trascurato dalle istituzioni e dai legislatori, ma non trascurato dalla legge di parità, che in ben due articoli delinea la procedura

finanziaria da seguire. E non poteva essere diversamente, visto che gli aiuti economici ai bisognosi rappresentavano il primo e ribadito intento politico del ministro Berlinguer. La legge coerentemente suggerisce: “Al fine di rendere effettivo il diritto allo studio e all’istruzione a tutti gli alunni delle scuole paritarie (...) lo Stato adotta un piano straordinario di finanziamento (...) da utilizzare a sostegno della spesa sostenuta e documentata dalle famiglie (...) in relazione alle condizioni reddituali delle famiglie” (art. 1, co. 9). “Tali interventi sono realizzati prioritariamente a favore delle famiglie in condizioni svantaggiate” (art. 1, co. 11). Queste disposizioni sono state sostanzialmente disapplicate nonostante richiami autorevoli anche del Consiglio di Stato, secondo il quale: “la pluralità dell’offerta formativa è tale solo se i destinatari sono realmente posti in condizione di accedere ai percorsi scolastici offerti (...) perché solo in tal modo si tutela la libertà di scelta e si assicura la pari opportunità di accesso ai percorsi offerti dalle scuole non statali” (sentenza n. 5739/2019). Va sottolineato, inoltre, come nel testo della legge si puntualizzi pure l’avverbio “prioritariamente”, come a dire che, se prima devono essere aiutate le famiglie svantaggiate, non va escluso che, poi, possano essere aiutate anche tutte le altre famiglie che frequentano le paritarie. La qual cosa non sarebbe un intervento improprio, visto che la stessa Costituzione afferma: “la legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento equipollente a quello degli alunni di scuole statali (art. 33, co. 4). Trattamento economico equipollente che viene quantificato dallo stesso ministero ogni anno con “il costo medio per studente nelle istituzioni scolastiche” intorno ai 7.000 euro (Nota MIM 2780 del 17/01/2025). Con la legge di parità il pluralismo scolastico italiano non è più elitario, tale da separare gli allievi in scuole omogenee per classi sociali, ma tende a diventare in certo qual modo “democratico”, come dire garanzia di libertà per tutti. È urgente, quindi, che a livello nazionale si istituisca il buono scuola per le famiglie meno abbienti come già avviene in alcune Regioni. Si tratta di avviare un procedimento che gradualmente coinvolga Stato, Regioni e Comuni, nel garantire a tutti gli allievi, prioritariamente ai più svantaggiati, di poter accedere alla scuola più rispondente alle proprie esigenze ed aspirazioni. Esattamente come già accade per le persone con disabilità, che sono destinatarie di sostegni da parte del ministero, delle regioni e dei comuni, al fine di assicurare loro l’integrazione più adeguata. La possibilità economica delle famiglie di scegliere la scuola e di accedere all’istruzione di qualità, sia negli istituti statali che paritari, non può che tradursi nel principale fattore di equità sociale e di contrasto alla povertà educativa. Già lo stesso rapporto OCSE-PISA (settembre 2020) denunciava che “in Italia il sistema scolastico è egualitario sulla carta, ma nei fatti non consente ancora di superare le differenze di partenza tra gli studenti legate al contesto familiare e sociale, anzi le consolida (...) non tutti gli studenti hanno pari accesso a un insegnamento di alta qualità e (...) questa disuguaglianza può spiegare gran parte dei divari di apprendimento osservati tra gli alunni più favoriti e quelli svantaggiati (...) l’alta percentuale di abbandono scolastico in Italia è determinata principalmente dalle risorse economiche di cui dispongono le famiglie”. La libertà di scelta della scuola, senza discriminazione economico-sociale, costituisce la garanzia più sicura per lo sviluppo non solo delle scuole paritarie, ma dell’intero Paese.

[PARITÀ SCOLASTICA/ Serve un buono scuola nazionale per garantire libertà di scelta vera](#)

300/25 Decreto PNRR VI, riforma degli istituti tecnici con provvedimento ministeriale in vista del prossimo anno scolastico. La legge di conversione in Gazzetta Ufficiale

di redazione

Publicata in Gazzetta Ufficiale la legge di conversione del Decreto Legge n.208 del 31 dicembre 2024, il cosiddetto Decreto PNRR VI. Tra le misure anche novità che riguardano la scuola. Tra le misure previste, troviamo anche quelle che riguardano l’attuazione degli istituti tecnici, riforma prevista dal PNRR. Nel testo approvato si prevede che il Ministero firmi un decreto, previsto per l’anno scolastico 2025/2026, che definirà le misure attuative della **riforma degli istituti tecnici**. La

riforma, già delineata nel decreto-legge 144/2022 (convertito nella legge 175/2022) e inserita nel contesto del PNRR, punta a un **allineamento dei curricula** alle esigenze del **settore produttivo**, con un occhio di riguardo alla **sostenibilità ambientale** e al **Piano Nazionale Industria 4.0**. [Il provvedimento, poi, è stato emanato lo scorso 11 febbraio](#). Il decreto stabilisce che gli **istituti tecnici** potranno stipulare accordi di collaborazione con **imprese e centri di ricerca**, al fine di **sviluppare percorsi formativi innovativi**. È prevista una **formazione specifica per i docenti** delle discipline tecnico-professionali, con possibilità di **affiancamento in aziende** e aggiornamento sulle nuove tecnologie. Il decreto promuove **certificazioni linguistiche** e l'utilizzo di metodologie CLIL (Content and Language Integrated Learning) per **potenziare l'accesso a mercati globali**.

Autonomia scolastica e flessibilità: i pilastri della riforma

I regolamenti attuativi, come indicato nella legge 175/2022, dovranno rispettare i principi di **autonomia scolastica e flessibilità dell'offerta formativa**. *“L'obiettivo è rafforzare le competenze linguistiche, storiche, matematiche, scientifiche, giuridiche, economiche e tecnico-professionali,”* si legge nel testo, *“con un focus particolare sull'innovazione digitale e sul Made in Italy”*.

Collaborazione con il territorio e didattica innovativa

La riforma prevede un rafforzamento del legame con il **tessuto socioeconomico locale**, promuovendo **laboratorialità e innovazione**. Sarà valorizzata la **didattica per competenze** e aggiornato il **Profilo educativo, culturale e professionale** dello studente. Un decreto ministeriale definirà **indirizzi, articolazioni, risultati di apprendimento e quadri orari**. Previsti anche meccanismi di **continuità** con l'istruzione terziaria (**ITS Academy** e lauree professionali), **attività formative per i docenti**, **“Patti educativi 4.0”** e misure per l'**internazionalizzazione** degli istituti. I CPIA potranno erogare percorsi di istruzione tecnica in caso di offerta insufficiente.

- [LEGGE DI CONVERSIONE](#)
- [TESTO DECRETO](#)

[Decreto PNRR VI, riforma degli istituti tecnici con provvedimento ministeriale in vista del prossimo anno scolastico. La legge di conversione in Gazzetta Ufficiale - Orizzonte Scuola Notizie](#)

301/25 Scadenze marzo: domanda part time, prove Invalsi, mobilità

di redazione

Le scadenze del mese di marzo riguardano la domanda di part-time, le prove Invalsi, la mobilità

1° marzo – Giornata contro la discriminazione

2 marzo – [Ingresso libero ai musei](#)

3 marzo – Prove Invalsi maturandi [dal 3 marzo](#): esempi di domande interattive con Mettiamoci alla Prova, utili ai docenti per dare feedback agli studenti. Date: dal 3 al 31 marzo classi non campione.

3 marzo – Borse di studio studenti scuole superiori del Veneto: domande dal [3 marzo](#) al 4 aprile

3 marzo – Giornata Internazionale dell'orecchio e dell'udito, giornata mondiale della fauna selvatica, giornata mondiale della Natura

4 marzo – Docenti scuole all'estero: bando MAECI in Gazzetta Ufficiale [il 4 marzo](#). Requisiti

4 marzo – Giornata mondiale del tennis

5 marzo – Mobilità 2025/26: domande [docenti dal 5 marzo, ATA dal 14](#). Online la pagina del MIM

5 marzo – Dal [5 marzo 2025](#) cambia il calcolo dell'ISEE: escluse alcune tipologie di risparmio. Chi lo ha già presentato deve aggiornarlo

6 marzo – Anniversario dalla ratifica della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità

6 marzo – Giornata dei Giusti

7 marzo – Assistenti di lingua italiana all'estero 2025/26, domande [dal 7 febbraio al 7 marzo](#). Richiesta laurea, età max 29 anni. AVVISO

7 marzo – Mobilità 2025/26: domande [docenti dal 5 marzo, ATA dal 14](#). Online la pagina del MIM. Da oggi domande del personale educativo

7 marzo – Convegno sull'insegnamento delle Scienze nella secondaria I grado. [Iscrizioni docenti entro il 7 marzo](#)

7 marzo – Carnevale Ambrosiano 2025

8 marzo – Giornata internazionale della donna, giornata mondiale del rene

10-11 marzo – Romanae Disputationes: [il 10 e 11 marzo](#) a Bologna la XII edizione del concorso di filosofia per le scuole superiori

10, 11, 12, 13 marzo – [Prove Invalsi maturandi dal 3 marzo: esempi di domande interattive con Mettiamoci alla Prova, utili ai docenti per dare feedback agli studenti](#) Date classi campione

10 marzo – Seconda annualità Agenda Sud, proroga candidature al [10 marzo](#). NOTA

10 marzo – [Nuova app NoiPA dal 10 marzo](#): accesso più rapido al cedolino stipendiale

10 marzo – Istruzione professionale, il Ministero lancia una consultazione pubblica aperta a tutti [fino al 10 marzo](#)

10 marzo – Borse di studio universitarie a.a. 2022/23: [domande dal 30 gennaio al 10 marzo](#)

10 marzo – Gara internazionale di Greco antico "Agòn politikós". [Iscrizione entro il 10 marzo](#)

10 marzo – Rimborsi alle scuole per abbonamenti a quotidiani e riviste: domande dal 10 dicembre [al 10 marzo](#). Il BANDO 2024/25

Dal 10 al 12 marzo – Seminario Mémorial de la Shoah per 14 docenti: a Rijeka (Croazia) [dal 10 al 12 marzo](#). Domande entro il 14 febbraio

11 marzo – Giornata europea in ricordo delle vittime del terrorismo

12 marzo – Gestione degli appalti, quali criticità? Indagine Rup [fino al 12 marzo](#)

12 – 14 marzo – Fiera Didacta 2025, [dal 12 al 14 marzo](#): possibile fruire dell'esonero e della Carta del docente. NOTA e programma

14 marzo – Premio scuole "Inventiamo una banconota" 2025: iscrizioni [entro il 14 marzo](#). BANDO

14 marzo – Mobilità 2025/26: domande [docenti dal 5 marzo, ATA dal 14](#). Online la pagina del MIM

14 marzo – Avvio anno scolastico 2025/26, cancellazione docenti dalle graduatorie [entro il 14 marzo](#). Indicazioni Ministero agli Uffici Scolastici

14 marzo – Bandi reclutamento docenti a tempo determinato e indeterminato scuole di Milano: domande [entro il 14 marzo](#)

14 marzo – Bando Cinema e Immagini per la Scuola 2025, domande [entro il 14 marzo](#). Online le FAQ

14 marzo – [Giornata del PI greco](#)

15 marzo – Come richiedere il Part time per il 2025/26. Docenti e ATA, domanda va presentata [entro il 15 marzo](#). GUIDA

15 marzo – Termine ultimo per il ritiro, da parte degli alunni interessati, dalla frequenza delle lezioni per l'ammissione in qualità di candidati esterni agli esami di Stato della scuola secondaria di primo e secondo grado. La domanda per sostenere l'esame come candidato esterno deve essere presentata entro il 20 marzo

17 marzo – Concorso straordinario collaboratori scolastici del Trentino: [domande dal 13 febbraio al 17 marzo](#)

17 – 23 marzo – Global Money Week 2025, [dal 17 al 23 marzo](#) la settimana dedicata alla diffusione della cultura economico-finanziaria tra i giovani. NOTA

17 marzo – Giornata dell'Unità nazionale, della Costituzione, dell'inno e della bandiera, Giornata mondiale del sonno

18 marzo – Indagine OCSE-Pisa 2025, Invalsi cura la somministrazione delle prove. [Studio previsto dal 18 marzo al 12 maggio](#). NOTA

18 marzo – Concorso "No alla droga, no ad ogni forma di dipendenza" 2024/25: [scadenza 18 marzo](#)

18 marzo – Maturità, a Bolzano si ricercano commissari esterni: circa 4mila euro il compenso. [Domande entro il 18 marzo](#)

18 marzo – Giornata nazionale delle vittime del Covid 19

19 marzo – Conferenza nazionale di Bioetica per le scuole, evento online [il 19 marzo](#). NOTA

19 – 21 marzo – Fare Turismo, la manifestazione dedicata all’orientamento e alla formazione a Roma [dal 19 al 21 marzo](#)

19 – 22 – Insegnamento Fisica e Scienze, [dal 19 al 22 marzo](#) un seminario sul metodo sperimentale per i docenti

19 marzo – Festa del papà

20 marzo – Al via la consultazione pubblica per le Linee Guida sull’Intelligenza Artificiale nella PA. Commenti e suggerimenti [entro il 20 marzo](#)

20 marzo – Termine di presentazione, al Direttore Generale dell’Ufficio Scolastico della Regione di residenza, della domanda di partecipazione agli esami di Stato di scuola secondaria in qualità di candidati esterni da parte degli alunni che abbiano cessato la frequenza delle lezioni dopo il 31 gennaio ed entro il 15 marzo

20 marzo – “Giornata mondiale della felicità” per studenti e docenti delle scuole superiori: [sarà il 20 marzo al Forum Assago](#)

20 marzo – Giornata della Lingua Francese

21 marzo – Mobilità 2025/26: domande [docenti dal 5 marzo, ATA dal 14](#). Online la pagina del MIM. Da oggi domande IRC

21 marzo – Sviluppo sostenibile, ritorna il concorso per le scuole “Facciamo 17 Goal”: [adesioni entro il 21 marzo](#)

21 marzo -Giornata della memoria in ricordo [delle vittime innocenti delle mafie](#)

21 marzo – Concorso studenti dedicato alla Giornata del Mare e della cultura marina: [scadenza 21 marzo](#)

21 marzo – Giornata mondiale della poesia (ricorrenza istituita dall’Unesco nel 1999)

22 marzo – Giornata mondiale dell’acqua

24 marzo – Mobilità 2025/26: domande docenti dal 5 marzo, ATA dal 14. Online la pagina del MIM Ultimo giorno per inoltrare le domande dei docenti

24 marzo – Giornata degli autori europei

24 marzo – Giornata nazionale per la promozione della lettura (istituita nel 2009 per rafforzare il ruolo della lettura quale strumento insostituibile per lo sviluppo e la diffusione della cultura)

25 marzo – Dantedì

27 marzo – Mobilità 2025/26: domande [docenti dal 5 marzo, ATA dal 14](#). Online la pagina del MIM Ultimo giorno per inoltrare le domande del personale educativo

27 marzo – Giornata mondiale del Teatro

28 marzo – Progetto-concorso “PretenDiamo Legalità” 2024/25: invio elaborati alle Questure [entro il 28 marzo](#)

28 marzo – Concorso FAI per le scuole, iscrizioni [entro il 28 marzo](#). Il programma “Raccontiamo il patrimonio” 2024/25

28 marzo – Concorso “Tracce di memoria” 2024/25 per ricordare le vittime del terrorismo. [Scadenza 28 marzo](#)

28 – 31 marzo – Studenti a bordo della nave Scuola Amerigo Vespucci: l’iniziativa per le scuole del Veneto dal [28 al 31 marzo](#)

30 marzo – Passaggio all’ora legale: alle ore 02:00 di domenica 30 marzo le lancette degli orologi si spostano avanti alle ore 03:00 (con la “perdita” di un’ora di sonno che sarà recuperata nell’ultima domenica di ottobre)

31 marzo – Mobilità 2025/26: domande [docenti dal 5 marzo, ATA dal 14](#). Online la pagina del MIM Ultimo giorno per inoltrare le domande del personale ATA

31 marzo – Concorso “Da uno sguardo: film di studentesse e studenti sulla violenza contro le donne”: [candidature scuole fino al 31 marzo](#)

31 marzo – Premio “Società Geografica Italiana” a studenti, iscrizioni scuole [entro il 31 marzo](#)

31 marzo – Entro [il 31 Marzo](#) le scuole devono pubblicare gli obiettivi di accessibilità. Linee guida AgID

31 marzo – Prevenzione e contrasto dispersione scolastica, PNRR (Investimento M4C111.4). Progetti entro il 31 marzo

31 marzo – Carta della Cultura e Carta del Merito: entro quando trasmettere le fatture? Bonus 18App: [scadenza 31 Marzo 2025](#)

Altre scadenze

Organico di diritto

Il MIUR emana la Circolare con cui attribuisce alle singole Direzioni Scolastiche Regionali una dotazione organica complessiva, da ripartire poi per le singole province e per i diversi gradi di scuola. Le Istituzioni scolastiche elaborano i propri organici di diritto (Sostegno, Assistenti Tecnici, Docenti, personale Educativo, IRC, Personale amministrativo e Collaboratori scolastici) sulla scorta delle nuove iscrizioni.

Termine 2° trimestre.

Il 31 marzo termina il 2° trimestre per le scuole che hanno adottato tale suddivisione dell'anno scolastico.

Subito dopo le scuole superiori sono tenute a organizzare interventi didattico educativi di recupero per gli studenti che abbiano presentato insufficienze in una o più discipline, al fine di un tempestivo recupero delle carenze rilevate.

- [Scadenze ed eventi](#)

[Scadenze marzo: domanda part time, prove Invalsi, mobilità](#)

302/25 Dal MIM

Scuola, attiva fino al 10 marzo la consultazione pubblica sull'istruzione professionale. Sulla piattaforma ParteciPA le modalità per aderire e dare il proprio contributo

Martedì, 25 febbraio 2025

Il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha avviato una consultazione pubblica per ascoltare la voce di cittadini e stakeholder sugli effetti degli interventi normativi in materia di istruzione professionale. L'iniziativa punta a garantire un processo decisionale trasparente e partecipativo e a consentire al Ministero di comprendere, attraverso le opinioni espresse dai partecipanti, l'impatto delle decisioni adottate per valutarne gli effetti e raccogliere proposte di miglioramento. La consultazione resterà aperta fino a lunedì 10 marzo 2025. Per partecipare basta accedere alla piattaforma [ParteciPA](#) e compilare un questionario online seguendo le indicazioni fornite. Possono prendere parte alla consultazione tutti gli interessati. In particolare, il Ministero desidera acquisire il contributo di famiglie e studenti, del personale docente e ATA, dei dirigenti scolastici, dei dipendenti del Ministero in servizio presso gli Uffici dell'amministrazione centrale e periferica, di imprese e altri soggetti portatori di interesse.

[Scuola, attiva fino al 10 marzo la consultazione pubblica sull'istruzione professionale. Sulla piattaforma ParteciPA le modalità per aderire e dare il proprio contributo - Scuola, attiva fino al 10 marzo la consultazione pubblica sull'istruzione professionale. Sulla piattaforma ParteciPA le modalità per aderire e dare il proprio contributo - MIM](#)

Decreto di riparto del Fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni per l'esercizio finanziario 2025

Martedì, 25 febbraio 2025

È stato adottato dal Ministro Valditara e registrato dagli Organi di controllo il decreto ministeriale 17 gennaio 2025, n. 7, che ripartisce le risorse del Fondo nazionale zeroisei tra le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano. Le risorse stanziare dalla legge di bilancio per l'e.f. 2025 ammontano a € 275.709.896,00 e sono erogate dal Ministero ai Comuni, in coerenza con quanto previsto dalla programmazione di competenza della rispettiva Regione. Con le risorse del Fondo nazionale zeroisei possono essere finanziati interventi di edilizia, di supporto alle spese di gestione e di qualificazione dell'offerta dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione.

[Decreto di riparto del Fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni per l'esercizio finanziario 2025 - Decreto di riparto del Fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni per l'esercizio finanziario 2025 - MIM](#)

“Da uno sguardo: film di studentesse e studenti contro la violenza sulle donne”, il bando per le scuole aperto fino al prossimo 31 marzo

Martedì, 25 febbraio 2025

Le scuole hanno tempo ancora fino al prossimo 31 marzo per inviare le loro candidature per la seconda edizione del concorso Nazionale “Da uno sguardo: film di studentesse e studenti contro la violenza sulle donne” per l'anno scolastico 2024/2025. Il concorso è promosso dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Ministero della Cultura e vuole incoraggiare l'interpretazione in chiave audiovisiva di studentesse e studenti sulla violenza maschile contro le donne, per comprenderne la percezione sulle modalità, le dinamiche e i meccanismi attraverso un elaborato che restituisca un messaggio positivo circa la possibilità, per tutte le donne e le ragazze, di fuoriuscire dal circuito della violenza, anzitutto attraverso il suo riconoscimento. La premiazione anche per questa seconda edizione avverrà, come accaduto per lo scorso anno, nell'ambito della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, nel mese di settembre.

Ecco come partecipare alla seconda edizione del concorso: <https://www.mim.gov.it/web/guest/-/ii-edizione-del-concorso-nazionale-da-uno-sguardo-film-di-studentesse-e-studenti-sulla-violenza-contro-le-donne-anno-scolastico-2024-2025>

[“Da uno sguardo: film di studentesse e studenti contro la violenza sulle donne”, il bando per le scuole aperto fino al prossimo 31 marzo - “Da uno sguardo: film di studentesse e studenti contro la violenza sulle donne”, il bando per le scuole aperto fino al prossimo 31 marzo - MIM](#)

Scuola, il 19 marzo a Roma un convegno sull'insegnamento delle Scienze nella secondaria di I grado

Martedì, 25 febbraio 2025

“L’innovazione nell’insegnamento delle scienze nei curricula della secondaria di I grado, aspetti contenutistici e metodologici” è il titolo del convegno scientifico che si terrà il 19 marzo alle ore 10 all’Università Roma Tre, organizzato dalla Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la formazione del personale scolastico e la valutazione del sistema nazionale di istruzione del MIM, con il contributo del Dipartimento di Scienze dell’Università Roma Tre, l’Accademia delle Scienze di Torino e l’IIS Carlo Anti di Villafranca di Verona. Il convegno, che apre i lavori del [seminario realizzato nell’ambito del Progetto LS-OSA sul metodo sperimentale nell’insegnamento della Fisica e delle Scienze](#), è aperto a tutti i docenti di materie scientifiche della scuola secondaria di I grado, e si terrà presso l’aula magna del Dipartimento di Giurisprudenza dell’Università Roma Tre in via Ostiense 159 a Roma. Sarà trasmesso anche in diretta streaming. Le domande di iscrizione al convegno in presenza da parte dei docenti interessati dovranno essere inoltrate entro le ore 23.30 del 7 marzo 2025 compilando il modulo al link <https://forms.gle/M3St6rcCCY5T8ube6>. Saranno accettati al massimo i primi cento che compileranno il modulo. Per maggiori informazioni sul programma e sulle modalità di accesso alla diretta streaming è possibile consultare il sito <http://ls-osa.uniroma3.it>

[Scuola, il 19 marzo a Roma un convegno sull'insegnamento delle Scienze nella secondaria di I grado - Scuola, il 19 marzo a Roma un convegno sull'insegnamento delle Scienze nella secondaria di I grado - MIM](#)

David Giovani e Leoncino d’oro entrano nel Piano Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola. Le modalità per aderire

Martedì, 25 febbraio 2025

Il David Giovani e il Leoncino d’oro sono ufficialmente inclusi, da quest’anno scolastico, nelle attività istituzionali del Piano Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola promosso dal Ministero della Cultura e Ministero dell’Istruzione e del Merito per introdurre il linguaggio cinematografico e audiovisivo nelle scuole. La partecipazione al David Giovani consentirà agli studenti e ai docenti di formare una giuria territoriale e partecipare gratuitamente alla visione guidata dei film, assegnando il premio finale al miglior film italiano dell’anno nell’ambito dei David di Donatello. Il Leoncino d’oro, premio collaterale della Mostra Internazionale d’arte cinematografica di Venezia, porterà invece una Giuria nazionale di studenti a Venezia, con il compito di visionare e votare i film in concorso alla Mostra del Cinema di Venezia, assegnando il premio finale. L’inserimento dell’iniziativa nel Piano CIPS sottolinea l’importanza di utilizzare il linguaggio cinematografico come strumento educativo, valorizzando il cinema come veicolo di crescita culturale e personale per le nuove generazioni. Sul sito del Piano Cinema e Immagini per la Scuola sono disponibili tutti gli approfondimenti e le modalità per partecipare: <https://cinemaperlascuola.istruzione.it/david-giovani-e-leoncino-doro-entrano-nel-piano-nazionale-cinema-e-immagini-per-la-scuola/>

[David Giovani e Leoncino d’oro entrano nel Piano Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola. Le modalità per aderire - David Giovani e Leoncino d’oro entrano nel Piano Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola. Le modalità per aderire - MIM](#)

MIM, al via il tavolo tecnico per prevenzione e contrasto bullismo e cyberbullismo. Valditara: “Promuovere la cultura del rispetto tra i giovani per tutelare la dignità e la salute di ogni persona”

Martedì, 25 febbraio 2025

Oggi, presso il Ministero dell’Istruzione e del Merito, è stato avviato il Tavolo tecnico per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo. L’iniziativa nasce in attuazione della legge 17 maggio 2024, n. 70, e del decreto ministeriale del 18 novembre 2024, su impulso del Ministro dell’Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, e del Ministro per la Famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità, Eugenia Maria Roccella.

Il Tavolo riunisce rappresentanti delle istituzioni centrali, esperti in psicologia, pedagogia e comunicazione digitale, oltre a membri di associazioni impegnate sul tema e rappresentanti delle Consulte studentesche e delle associazioni dei genitori. L’obiettivo è sviluppare strategie efficaci per la stesura del “Piano di azione integrato” e per l’attuazione di misure concrete di prevenzione e monitoraggio del fenomeno.

“Si conferma il nostro impegno a promuovere la cultura del rispetto tra i giovani per tutelare la dignità di ogni persona nonché la salute psicologica delle studentesse e degli studenti. Il Tavolo rappresenta una delle azioni chiave per prevenire e combattere ogni forma di violenza e discriminazione, contribuendo nel contempo a promuovere una “Cittadinanza digitale” responsabile, educando i giovani a un uso consapevole della rete e dei social”, ha dichiarato il Ministro Valditara.

[MIM, al via il tavolo tecnico per prevenzione e contrasto bullismo e cyberbullismo. Valditara: “Promuovere la cultura del rispetto tra i giovani per tutelare la dignità e la salute di ogni persona” - MIM, al via il tavolo tecnico per prevenzione e contrasto bullismo e cyberbullismo. Valditara: “Promuovere la cultura del rispetto tra i giovani per tutelare la dignità e la salute di ogni persona” - MIM](#)

55° Earth Day: celebrazioni e iniziative per la Giornata Mondiale della Terra

Mercoledì, 26 febbraio 2025

Dal 10 al 13 aprile 2025 si terranno le Celebrazioni della 55ª Giornata Mondiale della Terra - Earth Day del 22 aprile, il più grande evento di sensibilizzazione alla tutela del Pianeta.

La Giornata Mondiale della Terra verrà celebrata attraverso la nona edizione del Festival dell’Educazione alla Sostenibilità, organizzato ogni anno da Earth Day Italia Onlus.

La prossima edizione del Festival si svolgerà all’interno del tradizionale Villaggio per la Terra a Villa Borghese, Roma, durante le giornate dal 10 al 13 aprile interamente dedicate alla Terra: natura e biodiversità, sport all’aria aperta, laboratori didattici, progetti scolastici, musica, arte e le 17 “Piazze” che accoglieranno i progetti dedicati ai 17 Obiettivi dell’Agenda 2030.

In particolare, giovedì 10 e venerdì 11 aprile 2025 il suddetto Villaggio per la Terra si aprirà con due giornate dedicate alle scuole di ogni ordine e grado, che, nell’ambito della propria autonomia, potranno prendere attivamente parte all’iniziativa, diventando protagoniste della Giornata Mondiale della Terra.

Maggiori informazioni si rimanda alla Nota allegata e al [sito ufficiale](#).

Documenti Allegati

m_pi.AOODGSIP.REGISTRO UFFICIALE(U).0002947.02-10-2024.pdf

[55° Earth Day: celebrazioni e iniziative per la Giornata Mondiale della Terra - 55° Earth Day: celebrazioni e iniziative per la Giornata Mondiale della Terra - MIM](#)

Scuola, il MIM a Didacta Italia dal 12 al 14 marzo. Oltre 130 gli eventi organizzati dal Ministero

Giovedì, 27 febbraio 2025

Dal 12 al 14 marzo 2025 si svolgerà a Firenze, presso la Fortezza da Basso, l’ottava edizione di “Didacta Italia”, importante appuntamento dedicato alla formazione e all’innovazione scolastica.

L'evento, che rappresenta una delle fiere più importanti nel panorama dell'istruzione, offre al personale scolastico e ai visitatori la possibilità di partecipare a workshop e seminari per aggiornarsi e approfondire temi connessi all'innovazione didattica. L'iniziativa favorisce anche il confronto tra i protagonisti del mondo scuola e gli stakeholder. Anche quest'anno il Ministero dell'Istruzione e del Merito sarà presente a Didacta con un ricco programma di attività: gli eventi organizzati dal MIM sono oltre 130 anche in collaborazione con altri partner istituzionali quali, ad esempio, Senato della Repubblica, Camera dei deputati, Inail, Garante per la protezione dei dati personali, Ministero della Cultura, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Il Ministero sarà poi presente nel Padiglione Spadolini con un ampio spazio in cui, oltre ad una arena per la formazione, ci saranno desk e tavoli informativi dove i visitatori potranno incontrare il personale del MIM per approfondire tutte le novità in atto. Nell'area ministeriale sarà previsto anche uno spazio di approfondimento sulla figura di Maria Montessori in collaborazione con Opera Nazionale Montessori, Liceo Statale "Maria Montessori" di Roma e I.C. "Riccardo Massa" di Milano, capofila della rete nazionale delle scuole secondarie di I grado Montessori. Particolare attenzione sarà dedicata alla nuova filiera tecnologico-professionale 4+2 con incontri di approfondimento presso il Padiglione delle Nazioni. Tra i temi degli eventi MIM, l'Intelligenza Artificiale, il PNRR per l'Istruzione, le competenze digitali, lo sport, le discipline STEM, il contrasto al bullismo e al cyberbullismo, la robotica, l'Educazione civica. Dopo ogni evento presente nel programma scientifico sarà rilasciato un attestato di partecipazione.

Il [programma](#) del MIM

- Il programma di "Didacta Italia 2025" è già consultabile al seguente [link](#)

[Scuola, il MIM a Didacta Italia dal 12 al 14 marzo. Oltre 130 gli eventi organizzati dal Ministero - MIM](#)

Concorso Nazionale anno scolastico 2024/2025 dedicato alla Giornata del Mare e della cultura marina

Giovedì, 27 febbraio 2025

Il Ministero dell'Istruzione e del Merito e il Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia Costiera bandiscono una nuova edizione del Concorso nazionale dedicato alla "Giornata del mare" celebrata l'11 aprile di ogni anno, presso le Istituzioni scolastiche del primo e secondo ciclo di istruzione, per effetto di quanto previsto dall'articolo 52 del decreto legislativo del 18 luglio 2005, n. 171. Per l'anno scolastico 2024/2025, il Concorso nazionale propone - oltre alla sezione generale "La cittadinanza del mare", già prevista nelle precedenti edizioni - un'importante novità rappresentata da una sezione speciale "La Mascotte della Guardia Costiera", appositamente bandita in occasione del 160° anniversario della istituzione del Corpo delle Capitanerie di porto destinata a rappresentare i valori e la missione dell'Istituzione stessa. Le candidature dovranno essere inviate attraverso la funzione "Bandi" presente all'interno della piattaforma *PimerMonitor*, come meglio specificato nel Bando allegato, entro le ore 15:00 del 21 marzo 2025. Le opere individuate dalla Commissione di valutazione secondo quanto previsto dal Bando di Concorso saranno premiate nel corso di una cerimonia di elevato valore istituzionale, durante la quale saranno altresì consegnati i Diplomi di "Cittadini del Mare".

Documenti Allegati

- Circolare prot. n. 444 del 27 febbraio 2025.pdf
- Bando-LA GIORNATA DEL_MARE - A.S. 2024-2025.pdf
- Liberatorie - modelli-Circolare prot. n. 444 del 27 febbraio 2025.zip
- Informativa sul trattamento dati personali-Circolare prot. n. 444 del 27 febbraio 2025.pdf

[Concorso Nazionale anno scolastico 2024/2025 dedicato alla Giornata del Mare e della cultura marina - Concorso Nazionale anno scolastico 2024/2025 dedicato alla Giornata del Mare e della cultura marina - MIM](#)

Cellulari e social, nuovo studio scientifico collega uso precoce a calo apprendimenti. Valditara: “Confermata bontà della nostra scelta di vietare gli smartphone nelle scuole del primo ciclo”

Venerdì, 28 febbraio 2025

Uno studio scientifico, presentato oggi all'Università di Milano Bicocca, evidenzia come l'utilizzo precoce di cellulari e social da parte dei ragazzi sin dalla tenera età influenzi negativamente il loro rendimento scolastico. “I risultati della ricerca rappresentano un'ulteriore conferma della bontà e necessità della nostra decisione, coerente con le nuove Linee guida per l'Educazione civica e formalizzata in una circolare dello scorso luglio, di vietare l'uso dei telefonini in classe, anche per fini educativi, nelle scuole del primo ciclo”, ha dichiarato il Ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara. Resta confermata la facoltà di utilizzare, per fini didattici e sotto la guida dei docenti, altri dispositivi digitali come tablet e pc, per i quali non è stata riscontrata un'influenza negativa significativa sull'apprendimento. Inoltre, al G7 Istruzione di Trieste anche l'OCSE aveva evidenziato il collegamento tra il calo della capacità di apprendimento e l'utilizzo precoce di cellulari e social. Una tesi condivisa dall'UNESCO. “Ribadiamo il nostro impegno”, prosegue Valditara, “nel promuovere un uso responsabile delle tecnologie digitali, con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'insegnamento e garantire un ambiente educativo che favorisca l'apprendimento e il benessere degli studenti”.

[Cellulari e social, nuovo studio scientifico collega uso precoce a calo apprendimenti. Valditara: “Confermata bontà della nostra scelta di vietare gli smartphone nelle scuole del primo ciclo” - Cellulari e social, nuovo studio scientifico collega uso precoce a calo apprendimenti. Valditara: “Confermata bontà della nostra scelta di vietare gli smartphone nelle scuole del primo ciclo” - MIM](#)

303/25 Dalla Gazzetta Ufficiale

LEGGE 21 febbraio 2025, n. 15

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 202, recante disposizioni urgenti in materia di termini normativi. (25G00024) ([GU Serie Generale n.45 del 24-02-2025](#))

note: **Entrata in vigore del provvedimento: 25/02/2025**
[Gazzetta Ufficiale](#)

LEGGE 21 febbraio 2025, n. 16

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 201, recante misure urgenti in materia di cultura. (25G00023) ([GU Serie Generale n.46 del 25-02-2025](#))

note: **Entrata in vigore del provvedimento: 26/02/2025**
[Gazzetta Ufficiale](#)

TESTO COORDINATO DEL DECRETO-LEGGE 27 dicembre 2024, n. 201

Testo del decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 201 (in Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 302 del 27 dicembre 2024), coordinato con la legge di conversione 21 febbraio 2025, n. 16 (in questa stessa Gazzetta Ufficiale, alla pag. 1), recante: «Disposizioni urgenti in materia di cultura.». (25A01255) ([GU Serie Generale n.46 del 25-02-2025](#))

[Gazzetta Ufficiale](#)

TESTO AGGIORNATO DEL DECRETO-LEGGE 31 dicembre 2024, n. 208

Testo del decreto-legge 31 dicembre 2024, n. 208 (in Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 305 del 31 dicembre 2024), coordinato con la legge di conversione 28 febbraio 2025, n. 20 (in questa stessa Gazzetta Ufficiale alla pag. 1), recante: «Misure organizzative urgenti per fronteggiare situazioni di particolare emergenza, nonché' per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza.». (25A01375) ([GU Serie Generale n.50 del 01-03-2025](#))

[Gazzetta Ufficiale](#)